INSERZIONI
Le inserzioni si ricevono agli Uffizi di Pubblicità
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, via Santa Teresa, 13. - MILANO, Corso Vitt. Em., 13, e presso tutte le altre succursali di questa Casa all'Estero, ai seguenti prezzi, per ogni linea di colonna o spazio di linea:
In quarta pagina Cent. 80. In terza pagina L. 1.
Pagamento anticipato.
Centesimi 5 in tutta Italia.

GAZZETTA PIEMONTESE

Arrangez vous Regie.

ASSOCIAZIONI
Anno Semestre Mese
Italia (franco) 32 — 16 — 2 —
Estero (Id. postale) 57 — 30 — 5 50
Dono: Lunedì Letteraria.
Chiunque desideri assumere la rivendita della Gazzetta Piemontese, ne domandi le condizioni a questa Amministrazione.
Centesimi 5 in tutta Italia.

La discussione del nuovo Codice penale

(Ba) — Nessun uomo di senno può dubitare della necessità della riforma penale in Italia. Da troppi anni dura questa nostra legislativa impotenza, e bisogna vincerla ad ogni costo. La pubblica opinione è preparata, il Parlamento disposto a rinunciare ad una minuta discussione e l'on. Zanardelli è l'uomo più adatto a far trionfare il lavoro, perfezionato da lui, di tanti suoi predecessori, di tante Commissioni, della scienza e della pratica.

Sarà un curioso problema per l'avvenire come mai noi abbiamo potuto unificare lo Stato senza unificare la legislazione penale, che è parte integrante del diritto pubblico dello Stato, garanzia suprema dell'eguaglianza in faccia alla legge. Tre diversi Codici penali fanno sì che, con evidente offesa della morale, della giustizia e dello Statuto, ciò che costituisce reato in una parte del Regno è lecito in un'altra ed i cittadini colpevoli dello stesso delitto sono diversamente puniti. Infatti sin dal 1860 il Parlamento italiano invocava un Codice penale unico, e ben quattordici guardasigilli vi posero mano. Nessuno poteva sottrarsi a questo compito, perchè i progressi della legislazione penale negli altri Stati rendevano anche più evidente la nostra inferiorità, e le conseguenze del diverso trattamento si facevano anche più sensibili collo sviluppo della nostra vita nazionale. S'aggiunga che senza riformare il Codice penale non era possibile nè correggere i difetti d'altre leggi penali, nè procedere alla necessaria riforma dei nostri stabilimenti di pena.

La causa di questo lungo inconveniente vuolsi ricercare nel metodo col quale si affrontava la discussione. Non è possibile trattare il Codice come una legge qualsiasi che si discuta conforme alla prescrizione dello Statuto, articolo per articolo. Già anche nelle leggi ordinarie questo sistema presenta inconvenienti gravissimi; molte volte gli emendamenti improvvisati ne alterano disposizioni anche essenziali, feriscono altre leggi, introducono contraddizioni ed errori che poi, nell'applicazione, si fanno manifesti e si aggravano. È dunque necessario considerare il Codice come un articolo unico di legge, discutere cioè l'articolo che autorizza il Governo del Re a pubblicare il Codice penale.

Il metodo non è nuovo, non offende le prerogative parlamentari, non impedisce alcuna seria ed efficace discussione. Quanti con patriottica impazienza si occuparono della riforma penale non esitarono a pronunciarsi per questo sistema, riconoscendolo non solo desideratissimo, ma indispensabile. Così è stato approvato il Codice civile; così, o in tempi calmi, ordinari, il Codice di commercio, nè da ultimo abbreviata e sintetica discussione è derivato alcun inconveniente. Un illustre senatore notava d'altronde « che una discussione particolareggiata dei singoli articoli potrebbe essere pericolosa per la proposta e l'adozione di emendamenti che potrebbero scomporre tutta l'armonia del Codice. »

L'on. Zanardelli non poteva esitare. « L'esperienza del nostro e di altri paesi, — scrive egli nella relazione, opera veramente superiore ad ogni elogio, — ed il lungo studio di questo stesso Codice penale che più d'ogni altro, forse, ha dopo di essere organicamente costituito, mi hanno convinto che un corpo di leggi di tanta mole e bisognevole di grande armonia e di molteplici coordinamenti fra le numerose e svariate sue disposizioni, richiede sopratutto unità di concetti e di forma! » D'altra parte si può dire che in Italia e in nessun paese forse ci fu mai un progetto di legge preparato con tanto assidui studi. Ad esso posero mano i più illustri giureconsulti italiani, fu esaminato da parecchie Commissioni parlamentari, discusso e votato, sebbene su testi ed in tempi diversi e da ambedue le Camere. Nessuna guarentigia può dunque mancare; che se, ad onta di tutto ciò, rimanesse aperto qualche spiraglio alla critica, il Parlamento può fare una solenne e importantissima discussione, e con essa, grazie al concorso degli illustri uomini più competenti delle due Camere, introdurre nel Codice nuovi e definitivi miglioramenti.

L'opera così esaminata sarà poi riveduta da apposita Commissione, la quale dovrà pure esaminare con quali avvedimenti convenga di passare dalla presente diversa legislazione al nuovo Codice, passaggio sempre malagevole, e che esige savie ed opportune disposizioni transitorie. In questa guisa noi riteniamo che il successo non debba mancare, senza che ne derivi alcun pregiudizio all'opera tanto desiderata.

La Commissione parlamentare non dovrebbe aver bisogno di un tempo lunghissimo per fornire il suo lavoro, essendo composta di uomini che già altre volte, a parte la speciale loro competenza, hanno esaminato questo progetto. Le modificazioni che l'on. Zanardelli propone sono in gran parte quelle già da lui vagheggiate nel 1883, colle aggiunte e le variazioni suggerite dagli ultimi progressi della scienza e della legislazione penale. La pubblica opinione non tarderà ad impadronirsene a sua volta; già durante le prossime vacanze parlamentari il nuovo Codice potrebbe fornire materia di importanti discussioni, non solo nelle riviste scientifiche, ma anche nei diarii politici. Segneremo anche noi i principali criterii direttivi, le novità più importanti del nuovo Codice, perchè crediamo sia difficile immaginare argomento di più generale interesse. S'intende che noi non dividiamo i timori di qualche giornale, al quale parve che la riforma sia stata quasi elaborata in segreto, perchè oltre al non essere ciò vero in linea di fatto, non si potrebbe giammai far simile accusa ad un Codice che è l'opera collettiva dei più fidi ed autorevoli depositari delle tradizioni della scuola italiana, della pratica esperienza della magistratura e del Foro d'Italia, delle più elette e colte intelligenze del paese.

Lettera telegrafica da Roma

Per la stazione di Bastia (Mandorì) — La domanda a procedere contro Guglielmini.

ROMA, 10, *ore 4,10 pom.* — Nostro telegr. (*sera*). — I deputati Garelli, Galimberti, Roux, Biscaretti, Delvecchio, Giolitti, Villa, Plebano, Berti, Peyrot, Domaria, Massabò, Duttini, Giordano, Giacolio, Vayra e Sanguinetti hanno presentato alla presidenza della Camera la seguente interpellanza:

« I sottoscritti chiedono interpellare l'on. ministro dei lavori pubblici sui ritardi frapposti alla costruzione della stazione di Bastia (Mandorì). »

— Negli Uffici della Camera la domanda di autorizzazione a procedere contro il deputato Guglielmini ha avuto favorevole accoglienza. Come ricordate, il Guglielmini è quel deputato (Salerno III) che nel luglio scorso ebbe a cedere il suo biglietto ferroviario al duca di Laurino, il quale, essendo stato scoperto, venne condannato dal Tribunale di Salerno a lire 51 di multa. Ora ha impressionato molto il fatto che si scoperse essere stato lo stesso Guglielmini quegli che cedette biglietto e medaglia al di Laurino, mentre prima si affermava che questi glielo avesse tolto a sua insaputa.

La lapide a Minghetti — Il nuovo palazzo Bocconi — Nomine nel personale dell'alta finanza — Nomine parlamentari — Monte-pensioni pei maestri — La salute di Cairoli — Un telegramma della vedova del generale Ferrero — Consiglio superiore d'agricoltura — La cittadinanza italiana ad alcuni benemeriti — Indulto agli ufficiali ammogliati irregolarmente — L'interrogazione dell'on. Peyrot alla Camera.

ROMA, 10, *ore 8,30 pom.* — Nostro telegr. (*mattino*). — Stamane in piazza Paganica, sulla fronte del palazzo Mattei, si è inaugurata la lapide che ricorda la morte di Minghetti, avvenuta in quel palazzo. La iscrizione, del prof. Domenico Gnoli, dice semplicemente così:

Marco Minghetti — morì in questa casa — il 10 dicembre 1886 — S. P. Q. R. 1887.

Intervennero alla cerimonia il sindaco duca Leopoldo Torlonia, il presidente della Camera on. Biancheri, il presidente del Senato on. Farini, il segretario generale dell'istruzione pubblica on. Mariotti, parecchi senatori e deputati, il sindaco di Bologna, il prof. Masi, la rappresentanza dell'Accademia dei Lincei, quella del Consiglio provinciale, ecc., ecc.

I vigili in alta tenuta e la Banda civica prestavano servizio d'onore.

Il sindaco Torlonia lesse un breve discorso commemorativo dell'illustre statista. Quindi si apposero due corone di bronzo, di cui una offerta dal Municipio. Poscia la cerimonia ebbe termine al suono dell'Inno reale.

Il sindaco Torlonia dopo la cerimonia spedì un telegramma alla vedova di Minghetti, donna Laura, che si trova a Palermo.

— Stasera ha luogo la solenne inaugurazione del palazzo industriale dei fratelli Bocconi al Corso, poco oltre la piazza Colonna.

La folla si accalca attorno al bizzarro edificio, dalle cui grandi vetrate si riversa un mare di luce elettrica.

Vennero diramati inviti a cinquemila persone.

Come atto d'inaugurazione, gli invitati porranno la loro firma in un magnifico *album* composto per tale occasione.

Il cav. Bocconi, per solennizzare l'avvenimento, erogò stamane L. 10,000 a beneficio del nuovo istituto dell'Infanzia Abbandonata.

Nel pomeriggio il Re volle visitare il grandioso stabilimento e vi si recò accompagnato da un suo aiutante di campo. Egli si informò minutamente del funzionamento, di quel vasto emporio, ed espresse soddisfazione ed auguri per l'ardita iniziativa dei fratelli Bocconi. Uscendo, il Sovrano fu acclamato dalla folla che lo attendava.

Ore 8,35 pom.

Vennero firmati i decreti di nomina dell'alto personale della Direzione generale delle imposte dirette. Fra queste nomine si segnala quella del capo-sezione cav. Golfieri, attualmente segretario particolare dell'on. Gerardi, segretario generale del Ministero delle finanze, e quella del cavaliere Calosso, ispettore superiore delle imposte. È imminente la nomina del direttore generale per le imposte, carica rimasta vacante dopo il collocamento a riposo del comm. Calvi.

Si crede che verrà chiamato a quell'ufficio l'attuale ispettore generale avv. Perelli, persona competente, sia per anzianità che per pratica.

Ore 8,45 pom.

La Commissione che ha incarico di esaminare il nuovo trattato di commercio fra l'Italia e l'Austria elesse a relatore l'on. Boselli.

La Giunta generale del bilancio elesse l'onorevole Guicciardini a relatore del disegno di legge per le nuove tariffe sugli zuccheri e sul glucosio nonchè sui generi zuccherini.

La Giunta di vigilanza per la Biblioteca della Camera elesse a presidente l'on. Martini, a segretario l'on. Gallo.

— Sette uffici della Camera esaminarono il progetto di riforma del Monte-pensioni pei maestri ed elessero rispettivamente i commissari, con mandato favorevole, gli onorevoli Giolitti, Garelli, Cavalieri, Arcoleo, Carmine, Tondi e Chiaradia.

Il progetto di legge in questione estende il beneficio del Monte-pensioni anche ai maestri delle scuole facoltative, mentre ora ne possono fruire soltanto quelli delle scuole obbligatorie.

Il beneficio alla pensione si estende poi anche ai direttori scolastici ed ai maestri e maestre degli Asili infantili. Si riduce a 25 anni il *minimum* degli anni di servizio per godere della pensione ed a 42 anni di età. Si accorda una indennità dopo un decennio. Si obbligano i Comuni a versare alla Cassa-pensioni un'altra quota del 3 0[0 oltre a quella del 5 0[0 che già versano attualmente.

— È ritornato a Roma l'on. Baccarini, che si era recato a Groppello per visitare Benedetto Cairoli. La notizia dell'illustre infermo sono relativamente buone, ma l'oppressione e l'affanno lo lasciano riposare poco. Egli è sempre di umore calmo e vede volentieri gli amici coi quali discorre, mostrandosi sempre presente a se stesso.

— La vedova del generale Emilio Ferrero, ex-ministro della guerra e nativo di Cuneo, ha inviato all'on. Giolitti il seguente dispaccio da Firenze in data 8 corrente:

« Ringrazio vivamente lei e gli onorevoli Roux e « Galimberti per la spontanee espressioni di stima « e rimpianto tributate alla memoria dell'amatissimo « mio marito. »

— Stamane fu inaugurato i suoi lavori il Consiglio superiore di agricoltura. Il ministro Grimaldi pronunziò il discorso inaugurativo, al quale rispose l'on. Berti, assumendo la presidenza. Si cominciò quindi la discussione del progetto per la istituzione dei probi viri in materia d'agricoltura. Era relatore sul progetto il prof. Enea Cavalieri. Si fece una viva discussione a cui presero parte i membri Arcozzi-Masino, il marchese Cambiaso, Di Groppello, gli onorevoli Lucca, l'papa ed altri.

Ogni deliberazione fu rinviata a domani. Il Consiglio nominava l'onor. Belvecchio membro della Commissione centrale per l'applicazione delle tasse di fabbricazione degli spiriti.

Ore 9 pom.

Nella seduta d'oggi alla Camera il ministro Crispi presentò un progetto di legge secondo la quale viene accordata la cittadinanza italiana ai cittadini benemeriti Ernesto Nathan, Stefano Türr, Arnaldo Cantoni, Edmondo Mayor, marchese Meyer e Matteo Schilizzi.

— La Commissione incaricata di esaminare il progetto di legge per estendere l'indulto agli ufficiali ammogliati senza permesso risultò composta degli onorevoli Calciati, Mel, Savini, Sprovieri, Frola, Garibaldi, Dini, Scarnelli e Collobiano. Essa esaminò già il disegno di legge e si ravvisò varie difficoltà. Decise d'invitare nel suo seno il ministro della guerra, Bartolo Viale, per varie spiegazioni.

— Oggi alla Camera l'on. Peyrot svolse la sua interrogazione sugli intendimenti del Governo circa la revisione del trattato di commercio colla Francia. Il discorso dell'on. Peyrot fu ascoltato con attenzione ed interesse. Fu giudicato assai opportuno il momento scelto dall'interrogante. La risposta di Crispi fu chiara ed importante. Disse che era intenzione del Governo di far rispettare la dignità del paese, procurando di mantenere buoni rapporti commerciali colla nazione francese.

Vedi Camera dei deputati di ieri in terza pagina.

NOSTRI TELEGRAMMI

Giulio Ferry preso a rivoltellate.

PARIGI, 10, *ore 4,10 pom.* — Nostro telegr. (*sera*). — Oggi alla Camera è successo un gravissimo fatto. Mentre Giulio Ferry stava discorrendo nel vestibolo che precede la sala dei *Pas-perdus*, venne avvicinato da un giovanotto il quale, estratta una rivoltella, prima che alcuno potesse impedirlo, esplose tre colpi a bruciapelo contro il Ferry. Per fortuna il Ferry aveva sottobraccio un grosso portafoglio ripieno di carte che servì di schermo ai colpi. Però una delle palle colpì gravemente il Ferry al petto.

Il fatto, svoltosi in men che non si dica, cagionò un grande rimescolio nelle sale di palazzo Borbone.

L'autore dell'attentato fu subito arrestato da alcuni deputati presenti al fatto e dagli uscieri. Fu tosto consegnato al Corpo di guardia di palazzo Borbone. Interrogato sulle generalità, disse chiamarsi Aubertin e che era redattore del giornale *L'Intransigeant*.

Non è accertato però che egli abbia detto il vero.

Ferry fu subito soccorso dai colleghi, i quali lo condussero nella infermeria della Camera. Ferry si limitava a dire: « Non è nulla. » Il suo stato, tranne l'emozione provata, non dà alcuna inquietudine.

PARIGI, 10, *ore 9,50 pom.* — Nostro telegr. (*mattino*). — L'autore dell'attentato contro Ferry si chiama Berckeim, fabbricante di vetri. È un maniaco per la politica. Egli dice di appartenere ad una Società di venti persone le quali hanno giurato di uccidere Ferry.

Lo stato di Ferry è soddisfacente. Le palle non hanno fatto altro che forare gli abiti sfiorando la pelle. Si tratta quindi di scalfiture di poca importanza.

PARIGI, 10 — Ag. Stef. (*mattino*). — In seguito all'attentato contro Ferry vi furono vivi alterchi nei corridoi della Camera fra moderati e radicali. Quelli accusavano i giornali intransigenti di spingere le teste deboli a violenze con polemiche e personalità violente. Rouvier, giungendo, sostenne tale tesi, e ne nacque una collisione. Si dovette intervenire.

PARIGI, 10 — Ag. Stef. (*mattino*). — Le ultime informazioni constatano che l'assassino chiamasi Nicolò Aubertin, vetraio, nato nel 1835 a Rombach (Mosella). Era accompagnato da un compiice che doveva tirare su Goblet, ma foggi lasciando cadere la rivoltella dopo l'attentato di Aubertin. Si trovò addosso ad Aubertin una carta indicante che il suo nome era uscito lori estratto a sorte per commettere il delitto. La carta contiene alcune parole in quali farebbero credere che il cervello di Aubertin è esaltatissimo.

PARIGI, 10, *ore 4,5 pom.* — Ag. Stef. (*mattino*). — Ferry lasciò or ora la Camera col dottore Treiat e col deputato Raynal. La signora Ferry era stata informata dell'attentato.

Il bollettino medico dice che la ferita al petto di Ferry consiste in una piaga contusa senza perforazione della pelle. Trattasi quindi di una piaga benigna, per la quale è solo necessario riposo e sorveglianza.

Le difficoltà per formare il nuovo Gabinetto in Francia.

PARIGI, 10, *ore 2,50 pom.* — Nostro telegr. (*sera*). — Neanche a Fallières riesce tanto facile la formazione del nuovo Gabinetto. Egli ha potuto collocare già alcuni portafogli, ma rimangono tuttora alcuni Ministeri senza titolare.

Intanto la Camera, non essendo formato il nuovo Gabinetto, si è prorogata a lunedì.

PARIGI, 10. — Ag. Stef. (*mattino*). — Si assicura che il Ministero si costituirà dentro oggi

PARIGI, 10. — Ag. Stef. (*mattino*). — Assicurasi che il nuovo Gabinetto comprenda Fallières, Rouvier e Flourens, che conserverebbero i portafogli attuali; Barrien avrebbe il portafoglio della giustizia; Faye, quello dei lavori pubblici; Lokroy, quello dell'istruzione; Barboy, quello della marina; Viette, quello dell'agricoltura; mancano solamente i titolari dei Ministeri della guerra e del commercio. Fallières spera di completare oggi il Gabinetto.

Camera. — Approvansi senza discussione le due proposte inscritte all'ordine del giorno; poscia la Camera si aggiorna a lunedì.

PARIGI, 10. — Ag. Stef. (*giorno*). — Il nunzio pontificio presentò al presidente Carnot il Corpo diplomatico che espresse felicitazioni e voti sinceri pel benessere di Carnot e per la prosperità della Francia, chiamando su entrambi la benedizioni di Dio. Carnot ringraziò vivamente dicendosi lieto di esprimere al Corpo diplomatico la sua gratitudine ed il desiderio di entrare in rapporti con esso.

— Stasera si parla d'un probabile Gabinetto con Campenon alla guerra e Krantz alla marina.

Il prof. Pederzolli a Milano.

Cairoli — Il pellegrinaggio cattolico milanese.

MILANO, 10, *ore 8,40 pom.* — Nostro telegr. (*sera*) — Il prof. Pederzolli, cacciato da Lugano per aver detto parole di biasimo pel Governo russo, è giunto oggi a Milano. La famiglia del prof. Pederzolli è però tuttora a Lugano.

Il Governo italiano sta ora trattando col Consiglio federale per la riammissione del Pederzolli nel territorio della Repubblica elvetica.

— Notizie da Groppello recano che nella salute di Benedetto Cairoli si è notato un notevole miglioramento.

— Si è costituita la presidenza del pellegrinaggio dei cattolici milanesi a Roma in occasione del giubileo papale. Il conte Dalbiano di Belgioioso ne è il presidente, il cav. Cesare Nava vice-presidente, Don Locatelli direttore spirituale.

Il pellegrinaggio si tratterrà a Roma sino al nove di gennaio per assistere alla cerimonia pel nono anniversario della morte di Vittorio Emanuele.

Una visita a Pammatone.

GENOVA, 10, *ore 4,15 pom.* — Nostro telegr. (*sera*). — Il prefetto comm. Municchi ed il regio delegato hanno oggi fatto una visita di due ore all'Ospedale di Pammatone. — Erano ad attendere i due funzionari all'ingresso dello stabilimento i membri dell'Amministrazione dell'Ospedale e del Corpo sanitario. I visitatori percorsero tutte le sale dell'Ospedale ed i locali di servizio, lodandone l'ordinamento e la pulizia. Vennero pure informati delle riforme che si devono introdurre e che sono ritardate in causa delle strettezze del bilancio.

Il prof. Cesi accompagnò i funzionari nella visita delle cliniche; il prof. Macari fece loro visitare il Museo ostetrico.

Dopo la visita, prefetto e regio delegato si accomiatarono dichiarandosi soddisfatti, lodando l'amministrazione e raccomandandole di fare quanto era possibile pel miglioramento dell'istituto nei limiti dei mezzi di cui può disporre.

La regina Vittoria al Papa — Dalla China.

LONDRA, 10. — Ag. Stef. (*sera*). — Il duca di Norfolk partirà lunedì per Roma per consegnare al Papa una lettera della regina Vittoria.

— Lo *Standard* ha da Shangai: Il principe Chung, padre dell'imperatore, è morto.

La Russia contrae un prestito.

LONDRA, 10. — Ag. Stef. (*sera*). — Il corrispondente del *Daily News*, da Pietroburgo, assicura che la Russia ha contrattato con banchieri francesi un prestito considerevole.

Le ultimissime da Massaua.

ROMA, 10, *ore 9,5 pom.* — Nostro telegr. (*mattino*). — Si hanno nuovi particolari sullo scontro avvenuto sul confine di Abissinia fra i soldati di Ras Alula ed i segnali di Debeb.

Gli Abissini da Uhinda avevano minacciato un'incursione sopra Asmara allo scopo di predare, ma Filauri Debeb li prevenne eseguendo una razzia sul loro territorio e spingendosi fino a Sabergouma, ove avvenne lo scontro. Vi furono morti e feriti da ambe le parti, ma se ne ignora il numero.

Gli Abissini indietreggiarono. Debeb ritornò ad Archico portando seco le prede.

Ore 9,21 pom.

Sopra il *San Gottardo* presero imbarco due abissini, reduci da Gerusalemme, i quali vanno ad annunciare a re Menelik che è morto un suo figlio che era a Gerusalemme. Probabilmente la morte avvenne per veleno.

MASSAUA, 10. — Ag. Stef. (*mattino*). — Il dottore Ragazzi, direttore della stazione di Lat-Marefia nello Scioa, è latore di lettere del re Menelik e di Antonelli.

MASSAUA, 10. — Ag. Stef. (*mattino*). — Il generale San Marzano ha visitato i lavori del forte Umberto I, costruzione che si sta intraprendendo sopra le colline Canfur tra Moncullo ed Archico. È giunto il dottore Ragazzi; egli riferisce che gli italiani residenti nello Scioa, cioè Antonelli, Cappucci, Traversi e Viscardi, stanno bene. A bordo dello *Scilla* è giunto oggi, al tocco, Kantibai. I cammelli che dove consegnare sono in via per Massaua.

MASSAUA, 10. — Ag. Stef. (*mattino*). — Kantibai giunse da Abund con piccolo seguito. Appena arrivato chiese di essere ricevuto da San Marzano.

CAIRO, 10. — Ag. Stef. (*mattino*). — Notizie giunte dall'interno assicurano che il pegno trovasi a Mokhillé, ove trovarebbesi anche la Missione inglese.

NAPOLI, 10. — Ag. Stef. (*mattino*). — Sono arrivati stamane da Massaua il *Sirio* ed il *Singapore*.

Ancora la questione della frontiera galliziana.

LONDRA, 10. — Ag. Stef. (*mattino*). — Lo *Standard* ha da Vienna che il Gabinetto austriaco ricevette l'assicurazione che, se l'Austria indirizzasse alla Russia una Nota chiedendo spiegazioni sui movimenti delle truppe, la Germania e l'Italia appoggerebbero la Nota; ma Kalnoky non volle ricorrere a tale misura che potrebbe precipitare la crisi.

VIENNA, 10. — Ag. Stef. (*mattino*). — La notizia dello *Standard* circa l'eventuale invio di una nota alla Russia da parte dell'Austria, con l'appoggio della Germania e dell'Italia, non ha fondamento. Nulla fu chiesto dall'Austria; perciò nulla fu stabilito dalla Germania, dall'Italia e dall'Austria in seguito all'ammassamento di truppe russe alla frontiera della Galizia. Assicurasi del resto che l'avvicinamento di truppe alla frontiera della Galizia ha nulla di ostile; ma è l'effetto degli accantonamenti militari all'approssimarsi dell'inverno.

Vienna al Papa.

VIENNA, 10. — Ag. Stef. (*mattino*). — Il Consiglio municipale approvò ad unanimità la proposta di presentare al Papa, in occasione del giubileo, le rispettose felicitazioni della città.

Bollettino Militare.

ROMA, 10, *ore 4,35 pom.* — Nostro telegr. (*mattino*) — L'odierno *Bollettino Ufficiale del Ministero della guerra* reca, tra le altre, le seguenti nomine, promozioni e disposizioni: Muscara Achilla, tenente nell'Arma dei carabinieri, è nominato cavaliere nell'Ordine della Corona d'Italia — Ricci Giacomo, maggiore nei carabinieri presso la legione d'Ancona, è collocato in posizione ausiliaria — I colonnelli Campo Achille, Pozzi Carlo e Andreis conte Daniele, attualmente in aspettativa, sono collocati a riposo — I capitani Valsani G. B. e Bianchi sono collocati in posizione ausiliaria — I sottotenenti Caru, Buonanonna Edmondo e Boccanzi Vincenzo sono posti in aspettativa per motivi di famiglia — Monazzi, maggiore contabile, è collocato in posizione ausiliaria — Zagarese Carlo, sottotenente nell'81° regg. fanteria, è revocato dall'impiego — De Rosa Michele, tenente d'artiglieria 3° reggimento, è collocato in aspettativa — Vennero accettate le dimissioni da Manzi, capitano del genio, e da Marchase, tenente-commissario — Chiarizia, capitano contabile, è collocato a riposo.

I signori Demetrio, Alimenti, Giusti, Barbaro, Olivetti, Varvelli, Boer, Nugaretti e Vigrosoli, dottori in zoiatria, sono nominati sottotenenti veterinari — De-Gennaris e Ruggero, tenenti di complemento presso il Distretto di Torino, sono richiamati in servizio e destinati al terzo reggimento genio — Fuchini, maggiore al Distretto di Vercelli, è trasferito al 60° regg. fanteria — Regnandi, maggiore nel 60° regg. fant., è trasferito al Distretto di Vercelli — Il tenente Parvedo dal Distretto di Novara passa al Distretto di Savona — Garrino, tenente nel 50° fant., è trasferito al Distretto di Novara — Giacio, capitano in aspettativa a Mondovì, è collocato in posizione ausiliaria per infermità di corpo — Giobbi, tenente in aspettativa per infermità, è collocato in posizione ausiliaria — Denina, tenente in aspettativa a Vercelli, è richiamato in servizio e destinato al 19° reggimento fanteria — De Giovanni, tenente d'artiglieria, è trasferto al Distretto di Cuneo — Rosso, sottotenente veterinario nell'artiglieria, è trasferto presso il reggimento di cavalleria Piemonte Reale (2°) — Ayres, tenente d'artiglieria nella milizia mobile, è collocato nella riserva — Orecchia, maresciallo nei Reali carabinieri, è nominato sottotenente nella riserva — Fantoni, sottotenente di complemento, è richiamato in servizio e destinato al Distretto di Novara.

La vita del Kronprinz a San Remo.

SAN REMO, 10. — Ag. Stef. (*giorno*). — Il principe imperiale di Germania fece oggi una lunga passeggiata a piedi col figlio. Egli ha aspetto buonissimo. La voce è assai migliorata.

Trovasi qui il deputato Wimhorst, capo dei cattolici al Reichstag tedesco.

Il servizio militare in Germania. Il dazio sui grani.

BERLINO, 10. — Ag. Stef. (*giorno*). — La relazione ministeriale che spiega i motivi del progetto che modifica la legge sul servizio militare circa la *Landwehr* e la *Landsturm* ricorda che l'esercito tedesco si compone di 13 classi, il russo di 18, il francese di 20. Soggiunge che la Germania è esposta all'attacco simultaneo di forti eserciti da due parti. Di fronte a questa minaccia la Germania non ha base solida pella sua esistenza. Giacchè la sua sicurezza dipende dalle sue forze. Le spese permanenti indicate dal progetto non oltrepasseranno i 150,000 marchi; per una volta spenderansi 250,000 marchi. Quanto alle spese di equipaggiamento e di armamenti, il Governo farà proposte

— La Commissione del Reichstag respinse pure in seconda lettura il primo articolo del progetto di legge che aumenta il dazio sui grani.

In Bulgaria.

SOFIA, 10. — Ag. Stef. (*giorno*). — Si assicura che Mantoff, il quale cercò di formare un gruppo di opposizione, si sarebbe nuovamente unito al Governo.

Il cavo telegrafico fra Napoli e Palermo.

Fra breve il piroscafo della ditta Pirelli, la *Città di Milano*, si recherà ad immergere il cavo telegrafico sottomarino che deve collegare direttamente Napoli a Palermo, toccando l'isola di Ustica. Il piroscafo, che, per legge del 17 aprile scorso, è equipaggiato dalla Regia marina, ma con personale tecnico della ditta assuntrice, trovasi ora alla Spezia, sotto il carico del cordone telegrafico, testè ultimato allo stabilimento che la ditta Pirelli stabilì alla Spezia, e dal quale sono già usciti i cavi impiegati dal giugno in poi nelle riparazioni della linea che da Otranto va a Vallona. Il 10 o il 12 corrente la *Città di Milano* partirà per Napoli. L'ing. G. B. Pirelli dirigerà egli stesso i lavori di immersione per la nuova linea.

La Borsa.

Rivista settimanale.

Torino, 10 dicembre.

(*A. Golfieri*) — Mentre i mercati nostri vanno calmando le loro apprensioni e rientrano nella via della riflessione, la Borsa parigina s'abbandona a sbalzi e deprezzamenti che poco o nulla hanno di ragionevole, e non a torto la nostra speculazione non si lascia intimorire da siffatte manovre, che nulla hanno di serio.

Eletto il presidente della Repubblica, fu un affrettarsi, in principio della settimana, per lo scoperto, a ricomperare, temendo s'avesse in breve a veder ecco l'aspetti. Ma la ripresa fu troppo violenta, e la reazione la seguì doppiezza più rapida ancora. E così oggi ci troviamo in chiusura a 97 80, cioè a 0 20 meno della chiusura di sabato scorso, dopo aver toccato un giorno il corso di 98 50.

Causa principale della debolezza che affetta l'Italiano è indubbiamente l'incertezza se verrà o no accordata la desiderata proroga del vigente trattato di commercio. Noi speriamo che tal soddisfazione verrà accordata alla nostra vicina, e sparirà così ogni motivo di malumore.

Altre informazioni oggi pervenuteci darebbero di vera spiegazione del momento, senza menomamente uscire dai limiti del possibile. Parlasi cioè con insistenza d'un imprestito russo, e potrebbe benissimo l'alta Banca sbarazzarsi dall'Italiano onde trovare i fondi necessari all'eventuale sottoscrizione.

Comunque sia, per ora ritengiamo quasi abbandonata l'idea d'una campagna d'aumento prima della fin d'anno, e non ci stupirebbe il giungere alla fine del mese sui corsi sopraggiù d'oggidì.

Da noi, cessate le lotte dei due partiti avversari, anche i valori presero un andamento più regolare, e se abbiamo qualche significante tentativo di ripresa, più non lamentammo le subitanee cadute tante riprovate giorni fa.

La Rendita, le cui oscillazioni vennero ammortate dal cambio, esordì a 99 45, toccò un massimo di 99 80, chiudendo oggi a 99 10 circa.

Il Mobiliare, spintosi fino a 1035, perdette terze tale corso, senza però ricadere ai prezzi primitivi, e lo lasciamo oggi a 1020, 1025 con pochi affari.

Le Banche di Torino fecero massimo 866 e minimo 850, 852, al qual prezzo si trovano oggi con stabilità piuttosto fissa.

La Tiberina, dopo alcune oscillazioni di qualche importanza, tendono a passare sopra il 625. È bene non si tenti per ora di spingerle troppo, potendo una rapida ripresa essere seguita da nuova caduta.

Fermo sempre il Banco Sconto sui 620, 622. Non è estraneo a tal fermezza la deliberazione presa di distribuire al primo dell'anno venturo, oltre all'interesse annuale, un acconto di dividendo in lire 5 staccando così un vaglia di lire 10.

Continuamente ben tenute le Subalpine sulle 248. Ci pare che, fatto il prezzo del titolo e la situazione dello stabilimento, un movimento di ripresa moderata non sarebbe fuor di luogo.

La Mediterranee, guidate sempre da Parigi, salirono a 632 per ricadere a 624.

L'Esquilino perdette il 240 e s'arrestò sulle 235, 236. Notammo buoni venditori a termine ed eccellenti compratori al contante. Molte delle voci messe in giro sul credito del titolo sono false, e ritenemo che il periodo di maggiore acuità delle sue crisi sia per ora trascorso.

Le Fondiarie, toccato il 345, ritornarono a 343 per riprendere e chiudere fermo a 342, 343. Sparirono quasi affatto i venditori, e per contro continuano le buone ricerche.

Sostenutissime il Credito Meridionale sui 570.

Le Sovvenzioni di Milano fecero per un giorno 370, ma poi ritornarono verso il 360, ed oggi chiudono appunto su tali prezzi con buone e sempre attive ricerche.

BORSINO. — (A. Golfieri). — 10 dicembre. — Parigi continua a sfogare il suo malumore sulla nostra Rendita, che è la sola a ribassare. Infatti, mentre l'apertura ci giungeva a 97 85, 107 95, 82 70, 207 0[0, 795, alla chiusura rimanevano pressochè invariati i fondi francesi, indebolendo solo l'Italiano 97 60, 107 97, 82 67, 101 7/8, 207 2, 791.

Qui sempre calmi chiudemmo:
Rendita 99 17 1/2, 99 07 1/2.
Mobiliari 1025, 1030.
Mediterranee 624 50, 625 50
Tiberine 524 50, 523 50.
Sovvenzioni 362, 360.
Esquilino 236, 235.
Fondiario 333, 332.

Chiusura della Borsa di Parigi	9	10
Fondi Stato Italiani 5 0[0	97 95	97 60
—— Consol. inglesi	101 15/16	101 7/8
—— Francesi 3 0[0	82 65	82 67
—— Id. 3 0[0 ammor.	85 62	85 70
—— Id. 4 1/2 0[0 1883	107 92	107 97
Ferrov e Lombarde Obb. 3 0[0	296 50	296 —
Id. Meridionali. Azioni	793 —	791 —
Banca di Francia	4365 —	4360 —
Canale di Suez	2056	2073

Mercato delle Sete a Lione.

LIONE, 10, *ore 11,15 ant.*

Mercato con richieste continuamente attive e prezzi più vantaggiosi.

Si quotarono:

Greggie comuni	12/14	2ª qualità	L.	55
» piemontesi	11/12	qual. class.	»	57
» »	12/14	1ª qualità	»	54
» Italiane	10/12	qual. class.	»	58
» »	10/12	1ª qualità	»	54
Trame italiane	24/30	1ª »	»	58
» »	24/30	3ª »	»	54
Organzini francesi	20/24	1ª »	»	62
» »	20/24	2ª »	»	60
» piemontesi	20/24	1ª »	»	61
» »	20/24	2ª »	»	60
» ital. lav. ital.	18/20	1ª »	»	61
» »	16/18	2ª »	»	60
» ital. lav. franc.	18/20	1ª »	»	61
» » »	21/22	2ª »	»	59
» » »	19/20	3ª »	»	58
» giapponesi lav. ital.	22/26	2ª »	»	58
» » »	22/26	3ª »	»	57

Solite condizioni di piazza.

Telegrammi particolari commerciali.

Parigi, 10 *dicembre (sera).*

			9	10
Marsiglia	12 marchi pel corr.	(*) fr.	50 75	50 75
»	per gennaio	»	50 80	50 75
»	pei 4 mesi primi	»	51 25	51 10
»	a 4 mesi da marzo	»	51 60	51 50
Zucchero saccarino 88 disp.	(**)	»	40 —	40 25
»	raffinato

DICEMBRE: giorni 81 — L. N. 14 — P. Q. 22
Domenica 11 — 345° giorno dell'anno — Sole nasce 7,49, tr. 4,35 — *S. Damaso papa.*
Lunedì 12 — 346° giorno dell'anno. — Sole nasce 7,50, tramonta 4,36 — *S. Valerico abate*

Associazioni, Società, Circoli, ecc.

Società di Mutuo Soccorso fra impiegati pubblici e privati « *La Fratellanza* » *Torino.* — Il 5 volgente dicembre, sotto la presidenza del comm. dott. Giovanni Spantigati, nella nuova sede sociale, nel palazzo in via Alfieri, N. 15, inaugurata in forma affatto privata il 17 novembre u. s., ebbe luogo l'assemblea generale dei soci. In essa venne dal direttore presentato il bilancio preventivo dell'anno 1888, chiuso con una rimanenza attiva di L. 61,963. Constatato qui ad litteram risultato della deliberazione relativa al cespitone dalla quota d'ingresso per le domande ostensive non minori di dieci soci, proroga a tutto l'anno prossimo il termine stabilito nella stessa deliberazione. In via provvisoria porta a L. 6 la quota annua stabilita dall'art. 10 dello statuto sociale per i soci aggregati, i quali godono di molte delle facilitazioni fatte ai soci effettivi. Deliberò infine che le sale della Società rimangano aperte ai convegni tutte le sere dalle ore 8.

Scuola di Musica dell'Associazione Generale di M. S. fra i Caffettai, caporali e soldati in ritiro di Torino — Il sottoscritto è sommamente lieto di notificare ai consoci che nella Scuola di Musica istituita in seno a questa Associazione dall'egregio professore Emilio Lorini, nostro socio onorario, vennero incominciate regolarmente le lezioni di violino e pianoforte, avendo quelle di esperimento forniti ottimi risultati, si da lasciar sperare un rapido progresso dall'istituzione suddetta.

L'insegnamento del violino è affidato interamente al prof. Lorini, al quale si è unita l'egregia signora Rosa Luigia per l'insegnamento del pianoforte.

La signora Rosa è una valente maestra di piano, che seppe meritarsi il diploma del Liceo Musicale di Bologna.

Intanto, a favore di questa nuova ed utile istituzione, il sullodato prof. Lorini sta organizzando un concerto vocale ed istrumentale che avrà luogo nella sera di lunedì 12 corrente, alle ore 8 1/4.

Il direttore della Scuola: *P. Castori.*

Dichiarazioni di fallimento. — *Torino.* — Fallimento Bortolli Agostino, 21 corr., 9 ant., adunanza per esperimento di concordato.

Carale. — Fallimento Faggiani Leandro, chiusa verifica crediti.

Fallonza. — Fu dichiarato il fallimento di Campana Luigi, fattorino di Arona. Curatore nominato avv. Giuseppe Cerzioni. Prima adunanza creditori 12 corr., 2 pom. Termine per presentazione titoli credito 22 corr. Verifica crediti 2 gennaio 1888, 2 p. — Id. id. di Bottelli Alessandro, pristinaio in Pallanza. Curatore avv. Antonio Cuzzi. Prima adunanza creditori 12 corr., 10 ant. Termine per presentazione titoli credito 28 corr. Chiusura verifica crediti 31 corr., 10 ant. Bilancio attivo lire 12,000, passivo lire 20,000.

Voghera. — Fallimento Salvaneschi Gaetardo, attivo L. 18,375 68, passivo L. 5000 ipotecario, L. 5000 privilegiato e L. 17,532 50 chirografario.

Accettazioni di eredità. — Furono accettate con beneficio d'inventario le seguenti eredità:

Casale. — *Eredità Morbelli Alfredo* da Ascoraro Baffo di Pietro vedova Morbelli, nella qualità di legale amministratrice del minore suo figlio Giovanni Morbelli.

Rosignano Monferrato. — *Eredità Casiati Pietro* fu Giuseppe da Botto G. B., quale amministratore del minore suo figlio Botto Giuseppe.

Ivrea Balbo. — *Eredità Testa Maria Antonia* da Pragila Antonia di Benedetto vedova Testa, in proprio e nell'interesse dei minori Nicolao e Benedetto, e da Testa Damiano fu Marco nell'esclusivo suo interesse.

Andorno. — *Eredità Lace Maricita* fu Lorenzo e Momino Angela vedova di Lace Lorenzo da Angiono Giovanni di Gioachino, nel suo interesse e in quello del minore suo figlio Angiono Giovanni.

Borgosesia. — *Eredità Allegra Luigi* fu Lorenzo da Velatta Sebastiano fu Lorenzo, in proprio e nell'interesse dei minori Margherita e Lorenzo.

BORSE e COMMERCIO

Genova, 10 dicembre.

Rend. Ital. cont.	96 97		Az. V. Mediterr.	nom —	
» » f.m.	99 17		Cambi		
Az. Banca Naz.	1010 —		Londra — vista	25 63	
» Credito Mob.	1026 —		» lett.	25 64	
» Ferr. Merid.	300 —		Parigi — viste	100 12	
Ob. Ferr. Merid.	— —		» lett.	100 17	

Milano, 10 dicembre.

Rend. Ital. cont.	— —		Veneta	266 —	
» » f.m.	99 20		Radiatorie	295 —	
Az. Ferr. Merid.	298 —		Banca Generale	602 —	
Obbl. Ferr. Merid.	— —		Lane	1675 —	
Az. Ferr. Mediter.	291 —		Cotoni	259 —	
Zuccheri	— —		Raffinerie Subalpine	383 —	

(Agenzia Stefani)

Fondi	10		Cambio su Parigi	49	75
Mobiliare	275 10		Cambio su Londra	126	90
Lombarde	99	2/2	Lire Italiane	49	20
Banca Anglo-Austr.	123	10	Rendita Austriaca	81	80
Austriache	222	50	Id.	79	15
Banca Nazionale	873	—	Unionbank	253	—
Napoleoni d'oro	20	—	Banca Austr. nuova	110	75
Argento in Banconi	100	—	» Ungherese nuova	—	—

Berlino, 10

Mobiliare	445	—	Prest. Orient. Russo	92	75
Austriache	360	—	Argento per chi.	276	50
Lombarde	181	50	Mediterraneo	121	70
Cambio su Londra	20	21 5	Cons. Prussiano	106	80
Rendita Ital.	96	30	Id.	100	30
Turco nuovo	13	90	Id.	—	—

Chiusura della Borsa di Londra, 10.

Consolid. inglesi	101	7/8	Egiziano 1885	78	3/16
Rendita italiana	96	5/8	Versamenti effettuati		
Argento ung.	44	1/16	Differenza fra il versamento effettuato e la differenza da versare		
Spagnuolo	67	5/16			
Turco nuovo	14	1/16			

CHIERI, 8 xbre — Frumento L. 15 50 — Segala 10 54 — Meliga 9 85 — Miglio 00 00 — Fieno da 0 00 a 0 00 — Erba da 0 00 a 0 00 — Paglia da 2 2 a 2 — Paglia da 0 00 a 0 00 — Buoi 1. q. da 6 00 a 0 00 — Id. 2. q. da 5 25 a 5 70 — Vitelli 1. q. da 6 00 a 7 25 — Id. 2. q. da 5 25 a 6 00 — Vino comune 1. q., da L. 22 a 26 — Id. 2. q., da 14 a 16 1/2 l'ett.

MONCALIERI, 9 xbre — Saranti da L. 8 25 a 10 00 — Vitelli 1. q., da 6 50 a 7 00 — Id. 2. q., da 5 50 a 6 00 — Maggio, da 3 50 a 5 00 — Soriano, da 2 00 a 4 00 — Tori, da 5 00 a 5 50 — Buoi 1. q. da 7 75 a 8 50 — Id. 2. q. da 5 00 a 5 50 — Maiali, da 11 75 a 11 50 — Montoni, da 0 00 a 0 50 — Agnelli, da 0 00 a 0 00 — Capretti, da 0 00 a 00 00.

Mercato frutta. — Mezzengo mir. 000 da L. 0 95 a 1 00 — Ricetto 000 da 0 80 a 0 90 — Terzuolo 000 da 0 70 a 0 80 — Erbagni 000 0 50 a 0 60 — Paglia 000 da 0 50 a 0 00.

CHIVASSO, 7 xbre — Frumento 1° qual. L. 17 25 a 22 25 — Id. 2° qual. 16 27 a 21 25 — Meliga nostrana 1° qual. 9 25 a 12 00 — Id. 2° qual. 8 50 a 11 25 — Pignolotto 1° qual. 10 21 a 14 50 — Id. 2° qual. 9 87 a 13 25 — Segale 1° qual. 11 00 a 14 00 — Id. 2° qual. 10 41 a 14 10 — Avena 1° qual. 0 18 a 14 50 — Id 2° qual. 5 75 a 14 10 — Riso bianco 1° qual. 27 11 a 35 00 — Id. 2° qual. 25 50 a 33 00 — Miglio 9 88 a 13 50 — Fagiuoli bianchi 20 00 a 23 00 — Id. colore 13 88 a 18 50 — Farina di frumento marca B 00 00 a 31 00 — Id. C 00 00 a 29 00 — Paste semola 00 00 a 41 50 — Id. farina 00 00 a 40 50 — Legna forte 1° qual. 00 00 a 3 20 — Id. 2° qual. 0 00 a 3 00 — Legna dolce 1° qual. 0 00 a 2 00 — Id. 2° qual. 0 00 a 2 50 — Fieno 1° qual. 0 00 a 6 10 — Id. 2 qual. 0 00 a 5 00 — Paglia 0 00 a 5 00 — Uova alla dozz. 1 00 — Cipolle al mirla da 2 00 a 1 25 — Patate 1 00 a 1 20.

Tasso del pane. — Grissino al chil. cent. 36 — Pane 35 — Casalingo 30 — Bruno 10.

NUOVA YORK,	6 xbre	7 xbre
Farina da dollari per 88 chilogrammi.	3 20 a 3 40	3 20 a 3 40
Frum. disponibile dollari	0 90 1/4 a.	0 90 3/4 a.
Id. dicembre »	0 89 3/4 »	0 90 3/8 »
Id. gennaio »	0 90 1/2 »	0 91 1/4 »
Id. febbrio »	0 91 5/8 »	0 92 3/8 »
Id. maggio »	0 91 3/4 »	0 94 3/8 »
Id. primav. »	0 90 1/2 »	0 89 1/2 »
Grano turco, al bushel di 25 chil.	65 1/2	63 —

PARIGI. — *Frumenti* — Prezzi per quintale metrico contanto di frumento del peso di 77/0 l'ettolitro:

	7 xbre	8 xbre
Liquidazione	da — — a — —	— — a — —
Disponibile	» — — a — —	— — a — —
Corrente dicembre	» 22 50 a 23 10	22 75 a — —
Consegna gennaio	» 22 75 a 23 —	22 75 a 23 —
Gennaio-febbraio	» 23 75 a 24 —	23 75 a 24 —
Aprile-luglio	» 25 — a 25 25	25 — a 25 25
4 da marzo	» 25 50 a 25 75	25 50 a 25 75

Ragioneria sociale della Sala in Torino. 20 xbre. Organzino, extra 17 — L. 1645 22 — Trama, colli 4 K. 522 70 — Greggia, colli 17 — K. 1592 di — Articoli diversi, colli 0 — K. 00 00 — Totali, colli 26 — K. 2210 33 — Colli entrati nel mese e tutt'oggi 91. 124 — K.

Il Direttore-Ger. A. Bertoldo.

Padre Tosti
e il perchè della sua ritrattazione.

Napoli, 7 dicembre.

(Nox) — Pochi giorni sono è stato a Napoli Don Luigi Tosti, il buon monaco cassinese, che, malgrado i suoi molti meriti e la sua molta cultura, e con gran dispiacere di quelli che lo conoscono, non vede andare, e non vestirà forse mai, la rossa porpora cardinalizia.

Don Luigi Tosti è assai conosciuto e stimato a Napoli. È i suoi migliori amici, come Don Bartolomeo Capasso, sono napoletani. Il conte Tosti poi, fratello di Don Luigi, è un fine signore, assai ben veduto e assai ricevuto dalla parte intelligente dell'aristocrazia napolitana. Ma non è in casa di suo fratello che il detto storico di Monte Cassino va ordinariamente ad abitare, quando viene qui, a Napoli. Le strette regole dell'Ordine benedettino, a cui egli appartiene, non gli permettono di godere la piacevole compagnia dei suoi parenti; ed egli alloggia presso i Benedettini napoletani.

Da quando l'avevo visto l'ultima volta, un anno fa, e poco meno, egli si è ancora più invecchiato. Ma quel tremore che prima lo faceva sembrare più sofferente, ora è quasi a dirittura scomparso. Pienotto anzi che no, sbarbato, con i capelli bianchissimi, egli sembra, nella sottana nera di benedettino, una di quelle figure di frati intelligenti e bonari che si trovano nelle tele del settecento. Come tutti quelli che sono nati a Napoli e che a Napoli han passato gli anni dell'adolescenza e della prima giovinezza, egli, fra gli amici, non parla che in vernacolo napoletano. E la frase dialettale, spiritosa, elegante, spesso sottilmente caustica, sempre bonaria e gentile, acquista in bocca sua una nuova grazia.

A Monte Cassino, del resto, egli vive in compagnia di napoletani. Poichè napoletani sono lui stesso l'abate Vergemont, il Piscicelli (dei marchesi de la Cruz), il Bernardi e forse anco qualche altro. L'abate Vergemont, che è anche vescovo di Cassino, è fratello di un generale di Casa borbonica; egli è però di sentimenti piuttosto liberali; signorile nell'eleganza dei modi e nella squisitezza dell'agire, amante dei buoni studi e della buona cultura, si sforza di mantenere la badia di Monte Cassino nella primitiva grandezza. E anche il Bernardi è un esimio cultore dei buoni studi e della buona erudizione. Direttore delle scuole della badia, la sua *Retorica*, adottata generalmente nei ginnasi del Regno, dicono sia una delle migliori o delle più perfette del genere. Ancor giovane malgrado i bianchi capelli, fattosi monaco assai tardi, quasi a trent'anni, poco prima del 1870, dopo una giovanezza avventurosa anzi che no, egli ha conservato ancora la semplice e geniale festevolezza, che lo facevano generalmente ricercare nei saloni dell'aristocrazia napolitana. Dicono che, per conto proprio, faccia una collezione di scempiaggini dei più illustri contemporanei. Per conto mio non garantisco affatto la notizia.

Ma in tutto questo gruppo di napoletani, il tipo più originale e quindi il più difficile ad essere inteso bene e ben definito è certamente Don Luigi Tosti. Superiore agli altri per talento e per cultura, paleografo e storico illustre, nella sua *Storia della badia di Monte Cassino* e nelle altre sue opere sul *Concilio di Costanza*, sulla *Storia dei Papi*, sulla *Lega lombarda*, egli si è mostrato, quale veramente è, uno dei più forti ed illustri storici che abbia l'Italia contemporanea.

Ora che egli è stato a Napoli, io ho avuto la fortuna di avvicinarlo. E dalle persone che gli stanno attorno, dai suoi amici e confidenti, ho potuto raccogliere la storia del famoso opuscolo sulla conciliazione, che gli è stato poi causa di tante dispiacenze e di tante amarezze. Ora egli va dicendo che di tutto ciò che non riguarda i suoi doveri di frate e di studioso egli non vuole occuparsi, e che questi altri pochi anni di vita che gli avanzano, dopo tante fatiche durate, vuol passarli nella quiete.

Nella sua recentissima traduzione delle opere di Caio Crispo Sallustio, uscita pochi giorni or sono, in una lettera-prefazione a frate Giobbe da Cassandrino (?), personaggio immaginario come il frà Pacifico, egli ha detto presso a poco lo stesso.

Quando si cominciò a discutere nei giornali la questione della conciliazione, si lasciò intendere al Tosti (da persona assai fida al sommo pontefice) che un opuscolo suo su questo argomento sarebbe stato assai bene accetto al Papa. E che, come risultato pratico, avrebbe, se non altro, servito a sperimentare quale impressione il pubblico avesse dell'idea della conciliazione.

L'opuscolo fu scritto in assai breve tempo e, per desiderio stesso del pontefice, che voleva renderlo accessibile alla massa, in forma dialogica. Egli stesso ne corresse le bozze di stampa, e in parecchi punti v'introdusse importanti modificazioni.

Quale indignazione nelle alte sfere degli intransigenti del Vaticano avesse prodotto l'opuscolo del Tosti, tutti sanno. Alcuni volevano che l'opera fosse subito messa all'indice, altri che fosse punito l'autore.

E il Tosti che, prevedendo la bufera, si era ritirato nella sua badia, si vide a poco a poco sfuggire dai compagni e dagli amici più cari. Egli allude forse proprio a questo quando dice nella lettera a frate Giobbe: « Tu poi, che in questi « giorni nuvolosi, mi hai guardato *per prudenza* « con un occhio solo di compassione, fa ora di « aprirli tutti e due. » Sfuggito da tutti, non sapeva egli trovare nulla nella sua condotta che potesse renderlo colpevole all'occhio dei suoi amici. E di questo abbandono l'animo suo rimase profondamente colpito.

Qualche giorno dopo la pubblicazione dell'opuscolo si presentò al Tosti l'abate Morcaldi della badia di Cava dei Tirreni, e gli disse che il Papa, tanto per placare le ire degli intransigenti, lo pregava di fargli una lettera di ritrattazione. Essa — gli prometteva — sotto il *segreto papale* non sarebbe stata pubblicata, e avrebbe servito solo a calmare i più malcontenti, che poi ne avrebbero avuto notizia. Il Tosti, non potendo prevedere le conseguenze, fidando nelle parole del Morcaldi e più nella promessa del *segreto papale*, sotto la dettatura dell'abate di Cava scrisse la famosa ritrattazione.

Dopo qualche giorno, mentre il Tosti sperava che ogni sua noia sarebbe finita al più presto, ritornò il Morcaldi. E gli disse che il Papa, di mala voglia, era stato costretto a dare pubblicità alla ritrattazione. E *nello stesso giorno*, poco dopo uscito il Morcaldi, giunse l'*Osservatore Romano* colla lettera ritrattatoria.

Come il Tosti ne fosse rimasto addolorato, e come il suo animo mite di erudito e di religioso ne avesse sofferto, non è a dire. Fu allora che egli scrisse una lettera al Pontefice, in cui, dolendosi del modo con cui era stato trattato, diceva che certamente non era stato egli il primo a tradire il *segreto papale*, e se una colpa in tutto questo vi era, questa non cadeva sulla sua coscienza.

Intanto i suoi compagni continuavano a sfuggirlo. Ed egli, addolorato, un po' per questo, un po' per bisogno di solitudine, e anche un poco per una sua malattia nervosa che lo tormentava assai (inacerbita dall'aria troppo elevata di Monte Cassino), scese ad abitare a Cassino in una villa dei benedettini del suo Ordine. Dove anche ora, tornando da Napoli, si è recato.

Questa è la storia vera della pubblicazione del Tosti, quale io l'ho raccolta, come ho detto più su, dalla bocca dei suoi amici e di quelli che lo hanno avvicinato ora che è stato a Napoli. Con me egli è stato assai circospetto, e nulla o quasi ha voluto farmi trapelare di quello che ho poi saputo da altri. Il buon frate parla assai a malincuore di questi ultimi fatti della sua vita, che gli hanno allontanato sempre più la porpora cardinalizia. E parlandone, egli è sempre assai cauto, reso tale anche più dai dispiaceri sofferti e dalla sua dignità di frate e di religioso.

La lettera, prefazione al Sallustio, che è finissima per la forma e per l'intenzione, mi è parsa una vera corbellatura ai suoi persecutori. Vi è una ironia continua e fine, celata a stento dalla bonomia frateSca dell'autore.

Che il Tosti avesse scritto il suo opuscolo sulla conciliazione per desiderio del pontefice si sapeva bene; ma come e perchè fosse venuta la sua lettera di ritrattazione, io credo di avere detto per la prima volta.

PERIODO DI SOSTA

La storia di un volontario d'Africa.

Massaua, 19 novembre.

(E.) — Allorchè il buon Fusinato cantava non esservi al mondo « arte più misera, arte più rotta » di quella del medico condotto, nè Massaua, nè i corrispondenti massauini dei giornali italiani non erano peranco stati inventati.

Altro che medici condotti! Vorrei vederlo il celebre cantore dello studente di Padova a questi chiari di luna! Ci si alza all'alba, si suda fino al tramonto, e si ritorna a casa col taccuino vuoto.

Non già che qui si viva tranquillamente nei più tranquilli dei mondi. Tutt'altro. Se moto e calore significano vita, vi so dire che qui si vive! E come! Battelli che arrivano, barche che approdano, ufficiali che passano e danno ordini, poi drappelli di soldati, poi materiali per ferrovia e casse e casse, e munizioni e foraggi.

Ma ben altro ci vuole perchè la giornata di un corrispondente possa dirsi completa!

Notizie ci vogliono! E possibilmente notizie a *sensazione*.

E di queste, frugo e rifrugo tra le mie note, ma non ne trovo.

La situazione nostra è sempre la stessa.

Ci prepariamo e ci afforziamo.

Quella dell'avvenire non è mutata. Come vi ho scritto nell'ultima mia, ras Alula è all'Asmara. Ras Agos è a Gura.

La cresta dell'altipiano abissinico comincia a guernirsi, ma nulla di più sappiamo.

Il prepotente inoppugnato re Giovanni, il leggendario ras intorno al cui nome si è già formato terribile e funesta leggenda di sangue, avrà il coraggio di venirci ad assalire? Si ritirerà invece fra le gole dei suoi monti?

Questo e ciò che sarei ben lieto di potervi scrivere; ma pur troppo nè io, nè altri possiamo farlo, per ora, altro che delle ipotesi.

E per ciò fare, non era necessario il partirsi da Torino per cambiare i freschi zeffiri del Valentino colle tepide... ohimè, troppo tepide, aure di Tanlel, di Abd-el-Kader e di ras Mudur.

* * *

Se però non posso darvi di quelle notizie che interessano il pubblico che discute nei caffè e nei circoli: piani di guerra... che nessun generale si è sognato di fare, vi narrerò invece una curiosa pagina che par tolta da un romanzo, ed è invece storia.

È storia triste, ma che onora il carattere italiano e che certo commuoverà il cuore di una illustre gentildonna ch'io non ho l'onore di conoscere, ma sotto i cui occhi sarà lietissimo cadesse questo mio povero scritto.

* * *

Giorni sono vidi passare sulla diga che unisce Massaua a Tualul un drappello di volontari di cavalleria. Ne noto uno piccolo di statura, biondo, dagli occhi azzurri e dal portamento distintissimo. Pareva che gli altri soldati che lo accompagnavano avessero per lui speciale deferenza, e che gli ufficiali che lo incontravano gli rendessero il saluto spiccatamente cortese.

Lo seguiva il drappello.

Questi entrò in Massaua.

Sulla piazzetta che vi è appena varcata la porta, in cui sventola la bandiera italiana, un gruppo di ufficiali incontrò il drappello di volontari, e gli ufficiali tutti si fermarono a salutare affettuosamente il volontario, il cui modo d'essere un po' strano mi aveva colpito.

Non ci voleva di più per aguzzare la mia curiosità. Mi informai, ed ecco quanto vi posso dire.

Il volontario che vi ho descritto appartiene ad una delle prime famiglie di Venezia. Egli è il conte M.

Il padre ha sacrificato per la causa italiana un cospicuo patrimonio ed è morto in giovane età. La madre, illustre e coltissima gentildonna, copre alla Corte una delle più alte cariche.

Il conte M., giovane dotato di splendide qualità, era, fino a poco tempo addietro, tenente in un reggimento di cavalleria.

I superiori ed i compagni lo amavano e lo stimavano immensamente, ed il loro affetto e la loro stima non potevano essere meglio collocati. Il conte M. accoppia ad un cuore d'oro i modi più squisitamente cortesi che un gentiluomo possa avere.

Se non che, come asserisce il prof. Lombroso, non vi è al mondo individuo per quanto bene organizzato che non abbia una vena di pazzia.

Il conte M. ne aveva appunto una... ve la do in mille ad indovinare, perchè stranissima in un brillante ufficiale di cavalleria. Il conte M. aveva la mania religiosa.

E si abbandonava a questa sua mania con tutta la franchezza del suo carattere integro e tutto di un pezzo. Nè burle di compagni, nè satire di superiori avevano presa sull'animo di lui. Di cose di religione o non discuteva o ci si appassionava e vi citava Sant'Agostino e i Vangeli e i Concilii come pochi teologi avrebbero potuto fare.

I compagni ridevano e rispettavano la mania, che era d'altronde ampiamente compensata da tante splendide qualità. Se non che, alcuni mesi sono, il conte M., cobe una discussione un po' vivace con un suo collega di un altro reggimento, il quale lo mandò a sfidare.

Il conte M., consentaneo alle sue teorie religiose, dichiarò che i suoi principii non gli permettevano di battersi e che le avrebbe fatto nel solo caso che i suoi superiori glielo avessero ordinato.

Per chi non conosce personalmente il conte M., questa risposta può parere molto strana, specialmente perchè fatta da un ufficiale; ma molti ufficiali appunto mi hanno assicurato che più di una volta in precedenti discussioni il conte M. aveva dichiarato che avrebbe spinto sino a questo punto le conseguenze delle sue teorie religiose, e mi soggiunsero che nessuno, anche dopo questo fatto, aveva mai dubitato del suo coraggio.

Non volendosi battere, il conte M. presentò naturalmente le sue dimissioni, e tutti gli ufficiali del reggimento al quale egli apparteneva deplorarono con grave rincrescimento che una strana lissazione togliesse al reggimento e facesse rientrare nella vita civile sotto dubbi auspici un gentiluomo sul cui coraggio e sul cui sentimento d'onore non era possibile elevare dubbio di sorta.

Il conte M. però, mentre dava le sue dimissioni da ufficiale per non contravvenire ai propri principii, quasi contemporaneamente si arruolava semplice soldato nel cacciatori d'Africa per provare che era pronto a fare per la patria quei sacrifizi che la religione gli vietava di fare pel suo amor proprio offeso.

Ciò è stato per molti e molti anni ufficiale come il conte M., chi ha vissuto e vive in ambienti consimili può, più di ogni altro, apprezzare in tutta la sua estensione il nobile sagrifizio.

E se qualcuno ha il triste coraggio di lanciare il nome M. la prima pietra..... io faccio pure. Io, non certo sospetto di sentimenti cattolici o conciliativi, ho avuto commosso la mano del giovane volontario, al quale auguro di tutto cuore che si presenti l'occasione di far vedere quanto ci valga!

* * *

Trovo nel mio taccuino alcune note che riflettono i basci-buzuccki.

Ma la mia cicalata è ormai troppo lunga. Ve ne parlerò in altra mia.

INDUSTRIE AGRICOLE

Una nuova scoperta sulla flaccidezza dei bachi da seta.

(Conferenza al Comizio Agrario, del dott. V. Carità).

Lunedì, 5 corrente, nelle sale del Comizio Agrario il dott. V. Carità teneva una conferenza applauditissima intorno a diverse questioni di bachicoltura, parlando in particolar modo della malattia del flagello ed in ispecie della *flaccidezza*, riguardo alla quale il dotto bacologico riuscì ad ottenere importantissimi risultati che verranno accolti con molto interesse dalla pratica e dalla scienza.

Dopo aver discorso dell'importanza che ha sempre la bachicoltura in Italia e del ragguardevole tornaconto che tale industria trova pur tutt'ora in confronto di altre a beneficio degli agricoltori, il dott. Carità entrò a parlare della varie malattie che infestano le bigattiere, quali il *calcino* e la *pebrina*, che bene spesso arrecano gravissimi danni, ma si possono prevenire o riparare dagli accorti e studiosi bachicultori quando si ascoltino i dettami della scienza.

Parlò in seguito, fra l'attenzione vivissima del scelto uditorio, fra cui parecchie signore, della *flaccidezza*, che l'oratore presentò sotto un nuovo aspetto, partendo dai primi risultati ottenuti dal Pasteur e dal Varson ed altri, non sempre concordi sul modo di definire e spiegare la malattia, e venendo per ultimo ai risultati avuti dal Carità negli esperimenti fatti al Museo di bacologia di Torino ed allo stabilimento grandioso dell'Avv. Mattei all'egregio bacologo affidato.

Secondo il dott. Carità, che già da parecchi anni quale assistente del dott. cav. Perroncito, si occupò di tale materia, la flaccidezza sarebbe originata da un *microorganismo* specifico che egli venne a scoprire, a studiare ed ottenerne lo sviluppo nei diversi mestrui di coltura, riproducendo la flaccidezza dei bachi infetti sui bachi sani, cui venne inoculato il bacterio coltivato *ad hoc*.

Di fronte a tale triplice risultato, mediante il quale si potè provare la continua esistenza del *micrococco* della flaccidezza nel filugello, il dott. Carità, che felicemente potè compiere gli accennati esperimenti, non ha dubbio che la scienza possa fra breve dir l'ultima parola intorno all'accennato problema, suggerendo i mezzi per combattere la malattia con immenso vantaggio per l'industria bacologica, che è fonte d'importantissima ricchezza nazionale.

I drammi del mare.

Il vapore *Bellona*, dell'Asia Minor Company, partì giorni sono da Salonicco per Trieste con molte merci e 400 passeggieri a bordo. Erano greci, levantini, italiani, albanesi, dalmati, che si recavano a Smirne.

In vista dell'isola Imbros, una tempesta abbattè il piroscafo contro gli scogli. Il panico fu generale; gli ordini del capitano non furono intesi. Tutti si precipitarono nelle imbarcazioni messe in mare, e qualcuna, sovraccaricata, affondò, e 47 passeggieri annegarono.

Il resto dei passeggieri non osò lasciare la nave, e, passata la paura, giacchè la tempesta si andava calmando, i passeggieri superstiti si misero ad inseguire l'equipaggio e a saccheggiare la nave. La banda penetrò nelle cabine del capitano, nei magazzini, nella stiva, dappertutto, saccheggiando.

La cassa fu infranta, e ne furono rubate 60 mila lire.

Le autorità turche sono intervenute, e i pirati furono in parte arrestati e condotti a Smirne

Un'arcimilionaria benefica

MADAME BOUCICAULT.

Parigi, 9 dicembre.

(R. R.) — Un laconico telegramma, giunto ieri da Cannes, annunziava che Madame Boucicault, vedova di Aristide Boucicault, fondatore dei celebri *Magasins du Bon Marché*, era morta nella mattina, nella sua villa Soligno.

I magazzini furono chiusi ieri a mezzogiorno, e non saranno riaperti che martedì prossimo. La signora Boucicault era una delle più spiccate personalità parigine. Lascia una fortuna che si calcola vicina ai 100 milioni; non ha eredi diretti e non si conoscono ancora le sue disposizioni testamentarie. Per coloro che non conoscessero l'importanza del *Bon Marché*, basterà che io dica che questi immensi magazzini hanno un personale di oltre 3200 impiegati, fra cui più di 500 donne. Il *Bon Marché* fa ogni anno oltre a 200 milioni d'affari, ed i giorni della *esposizione* fa oltre ad un milione e mezzo di franchi d'incasso.

Ieri a mezzogiorno, quando fu dato l'ordine di chiudere, l'ammontare dell'incasso fatto era di franchi 201,000. Si calcolerà da questo quale perdita sia per il magazzino il dover stare quattro giorni chiusi, e quale vantaggio ne ritrarranno i magazzini analoghi, sebbene di gran lunga meno importanti, quali il *Louvre*, il *Printemps*, ecc., ecc.

La signora Boucicault, nata a Verjux, nella Borgogna, è morta a 72 anni, era di fortissima corporatura e soffriva da lunghi anni di asma. Aveva lasciato Parigi da appena una settimana, un poco sofferente; una bronchite è sopraggiunta e la signora Boucicault soccombette ad una congestione polmonare.

La vita dell'egregia donna si compendia in due parole: Lavoro e carità.

Nel 1852, allorquando Aristide Boucicault cominciò i suoi affari, il *Bon Marché* occupava pochi metri quadrati. Oggi è il magazzino più vasto del mondo intiero. La signora Boucicault, continuando l'opera del marito, morto nel 1877, aveva associato i suoi principali impiegati ai suoi successi commerciali personali.

Or è l'anno, la proprietaria del *Bon Marché* aveva fatto donazione alla Cassa-pensione dei suoi impiegati di quattro milioni; aveva prima già dato un milione; ciò permette di fare ad ogni impiegato, dopo un certo numero d'anni di servizio, una rendita vitalizia. Le spese dell'atto di donazione ammontarono a quasi 500,000 franchi, che furono pure pagati dalla donatrice.

A Fontenay aux Roses, dove la signora Boucicault passava i mesi d'estate, essa ha fondato un asilo per i vecchi del paese. A Verjux, suo paese natale, ha aperto scuole, e onde farne prosperare il commercio ha fatto costruire un ponte sulla Saone che costerà 500,000 franchi. A Bellevue, paese nativo del marito, ha fatto fabbricare un ospedale. A Parigi consacrava un'ingente somma annuale in elemosine, ed ultimamente ha dato 30,000 franchi a l'Œuvre des couvertures (ispirata dall'inverno rigoroso del 1879) e 150,000 franchi all'Istituto Pasteur.

Il capitale del *Bon Marché* è diviso in parti di 50,000 franchi l'una, che rendono il 22 0/0. Vi sono 300 principali impiegati, cui la signora Boucicault ha dato una parte ciascuno. Vi sono impiegati secondari che hanno mezza azione, altri un quarto. Il più vecchio impiegato del *Bon Marché*, era Boucicault, morendo, lasciò una pensione, che è nella cassa da 32 anni, è quello incaricato due volte la settimana di far il cicerone ai forestieri che vengono a visitare i magazzini, le cucine, le scuderie e gli alloggi degli impiegati del *Bon Marché*. È certo che non v'è in Europa stabilimento amministrato e tenuto con più ordine e disciplina. La signora Boucicault era adorata dai suoi impiegati grandi e piccoli, ed il lutto è generale; tutti dicono il più gran bene della defunta. Lunedì, 12 corrente, le saranno fatte esequie imponenti nella chiesa di San Tommaso d'Aquino, parrocchia del *Bon Marché*. La signora Boucicault è morta dieci anni dopo il marito, morto nel dicembre 1877. Si noterà che nel suo testamento la signora Boucicault ha consacrato una bella somma ad opere di beneficenza.

Un ultimo particolare. Fra gli impiegati del *Bon Marché* non ve ne sono che tre non francesi, fra

---

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (10)

TROPPO PUNITA!

ROMANZO

DI

LÉON DE TINSEAU

Traduzione di A. V.

Il canta trasalì impercettibilmente. Non era a quel modo che era ricevuto ordinariamente anche dai deputati che non avevano bisogno di lui.

Ma da tre giorni imparava tante cose nuove!

— Signore, — egli rispose nelle labbra un po' stretto, — ho pensato che fosse utile...

— Anzi necessario, — interruppe Loidreau sorridendo. — Abbiamo da parlare, e siccome non c'è tempo da perdere, sopprimeremo, se credo, i preliminari. Non dirò, signore, che sia io che abbia domandato la sua nomina, perchè non avevo il piacere di conoscerla; ma, consultato dal ministro e non avendo d'altronde altro candidato a cui tenessi personalmente, l'accettai con piacere, quando seppi con chi avevo da fare.

Gastone s'inchinò. « Accettato » gli era parso un po' duro, ma il rimanente della frase era correttissimo.

— Non perderemo il nostro tempo — continuò Loidreau — a esaminare ciò che avviene nel resto della Francia. Per noi, la Francia è il circondario di Montescourt.

— E il circondario di Montescourt è la sua elezione, — replicò Reygnac metà serio e metà scherzoso.

— Naturalmente! — riprese il deputato trovando la frase naturale. — Ella non ha, m'immagino, nulla di personale a rimproverarmi. Le si designa un candidato; che si chiami Pietro o Paolo, poco importa, purchè passi. Ora tutto ci permette di credere che passerà. Noti, signore, che molti suoi colleghi, meno fortunati di lei, hanno assai più da lottare. Per lei non si tratta che di conservare ciò che è. Se vuole, passeremo sommariamente in rivista le nostre forze e quelle del nemico.

— Magnifico! — disse ridendo Reygnac.

— Magnifico! Ella mi personalmente a che tenersi riguardo la cortesia del personaggio. È un avversario che si batte a pugni, ma un pugno può ammazzare quanto una scioabolata. L'individuo non è a temersi, ma avremmo gran torto di non curarlo. Io, signore, non devo la mia posizione politica a me stesso, l'ho ereditata dal mio povero fratello, come ella sa, senza dubbio. Poveretto! Se egli fosse al mio posto alla potrebbe star tranquilla!

— Mi pare, signore, — protestò cortesemente Gastone, — che in quanto ad intelligenza e valore personale...

— È troppo gentile, signor Reygnac, ma io non ho denari, mentre mio fratello era invece il più ricco proprietario del dipartimento. Ella conosce certamente il rispetto del contadino per la ricchezza. I miei due nipoti avranno ognuno duecentomila lire di rendita. Non le apprendo, m'immagino, che ella trovasi in questo momento in casa di mio nipote, perchè questo castello è di sua proprietà. Mia nipote ha il palazzo di Parigi. In quanto a me, la

quasi uno è italiano, il Bavena, ed è interprete principale, con una posizione di circa 18,000 franchi all'anno, e sono solo 10 anni che è entrato al *Bon Marché*.

CAMERA DEI DEPUTATI

La seduta del 10 dicembre.

ROMA, 10, *ore 5,30 pom.* — Nostro telegr. (*mattino*). — La seduta è aperta alle ore 2,30 pom. I presenti sono scarsi. Al banco ministeriale siedono Crispi, Bertolè-Viale, Saracco, Grimaldi. Presiede Biancheri.

Letosi il verbale dell'udienza antecedente, PANTANO dichiara che, se fosse stato presente alla seduta di ieri, avrebbe votato pel sì all'appello nominale sul primo articolo della legge sui Ministeri.

Il PRESIDENTE comunica i telegrammi dei deputati De Bernardi, Cortese e Luciani, i quali dichiarano che, ove fossero stati presenti alla tornata di ieri, avrebbero votato in favore dell'art. 1 di detta legge. Dichiara poi che d'or innanzi non terrà più conto di tali telegrammi, nulla garantendogli che siano autentici.

Annuncia la morte, avvenuta giorni or sono, del cav. Marchesi, estensore dei verbali della Camera, egregio e zelante funzionario, di cui tesse l'elogio. Ricorda che la nomina del successore, a' sensi dell'art. 31 del regolamento, è deferita alla Camera.

Voci: Alla Presidenza.

La Camera delibera che la nomina dell'estensore sia deferita al Consiglio di presidenza.

La interrogazione Peyrot sulla revisione del trattato colla Francia.

PEYROT svolge la sua interrogazione al ministro degli esteri e al ministro del commercio sui loro intendimenti circa la revisione del trattato di commercio colla Francia.

L'interrogante dichiara che non intende creare imbarazzi al Governo, ma si preoccupa della situazione del commercio, il quale, alla vigilia della scadenza dei trattati, non sa ancora che cosa avverrà dimani. Da tale stato di cose derivano gravi danni; perchè da un lato i commercianti, impensieriti della incertezza del dimani, rifiutano di impegnarsi; dall'altro lato si fanno straordinario incetto di mercanzie, temendosi l'applicazione delle tariffe generali al primo di gennaio. Quindi si immobilizzano enormi capitali, si ingombrano le Dogane e le ferrovie. Spera che non si dovrà applicare le tariffe generali, a cui il nostro commercio ripugna. Raccomanda che nel nuovo trattato sia data la debita importanza alla voce « bestiami, » accogliendo i reclami dell'industria nazionale.

CRISPI non può dire nulla di concreto circa le trattative colla Francia, le quali sventuratamente riuscirono finora senza risultato. Quando egli assunse il potere, trovò avviati i negoziati. « Questi abortirono in seguito a non per nostra colpa. Siamo già al 10 di dicembre, non parlando non è esclusa la speranza che prima del 31 non si possa venire a capo di qualche conveniente compromesso, riannodando le trattative. Qualora ciò non avvenisse, noi ci troveremmo certamente nella dolorosa necessità di applicare la tariffa generale. I nostri sentimenti però verso la Francia sono amichevoli e per parte nostra non desideriamo la guerra — neppure quella delle tariffe. Quindi faremo quanto sarà per noi possibile affine d'allontanare un sistema, il quale sarebbe forse pregiudizievole a tutte due le nazioni. » (*Approvazioni*)

PEYROT prende atto delle dichiarazioni del ministro.

CRISPI presenta il progetto per autorizzare le provincie di Verona, Mantova e Potenza ad eccedere il limite della sovrimposta, ed altri tre progetti per accordare la naturalità italiana ai benemeriti cittadini: Mayer Edmondo, Matteo Schilizzi, Nathan Ernesto, Tuir Stefano e Meyer Giovanni.

L'interrogazione Franchetti sulle invasioni tunisine alla frontiera di Tripoli.

FRANCHETTI svolge la sua domanda d'interpellanza al ministro degli esteri intorno all'espandersi del territorio tunisino a danno della Tripolitania, raccomandando che, se sconfinamento vi fu, provvedasi a togliarlo.

CRISPI ricorda come l'Italia, per via dei trattati, siasi impegnata a mantenere l'integrità territoriale dell'Impero ottomano. Ora il Governo fu recentemente informato che la Francia faceva eseguire fortificazioni procedendo a rettificazioni lungo la linea di confine della Tripolitania. Pure infatti siavi stato sconfinamento; che però sarebbe stato smentito, parlandosi invece di convenzione per la rettificazione di confine, coll'Impero ottomano. Il Ministero si è rivolto a Costantinopoli, ed ottenne la risposta, con facoltà di comunicarla al Parlamento, che nessuna convenzione di tal genere esiste. Nota che presentemente nè la Francia nè altri corca di turbare l'equilibrio nel Mediterraneo; se qualcuno tentasse di farlo, l'Italia, con altre Potenze interessate, saprà fare il suo dovere. « Le Potenze sono avvertite. Noi sapremo fare il nostro dovere. » (*Voci:* Bravo!)

FRANCHETTI si dichiara soddisfatto.

Una interrogazione su cambi di guarnigione.

MINISCALCHI, anche a nome di Palli, Righi, Fagiuoli e Giudici, svolge la sua interrogazione circa il cambiamento di guarnigione tra la Divisione militare di Messina e quella di Verona, chiedendo spiegazioni specialmente in rapporto alle condizioni sanitarie dello Stato.

BERTOLÈ-VIALE risponde che uno dei reggimenti destinati a Verona fu sempre immune da malattie contagiose, e l'altro trovasi immune da cinque mesi. Osserva che vi fu congedamento di classi e che fu costituito il Corpo speciale per la spedizione d'Africa senza che siansi verificati casi di malattia. Nota anche che vi sono stati altri cambiamenti nelle stesse condizioni di quello di Verona senza che le popolazioni se ne siano impensierite, anzi accolsero con affetto i nuovi reggimenti. Spera che le sue assicurazioni tranquillizzeranno la popolazione di Verona.

Gli obblighi del servizio per gli ufficiali in congedo.

Discutesi il progetto ministeriale sugli obblighi del servizio per gli ufficiali in congedo. Dopo brevi osservazioni di POZZOLINI, MOCENNI, relatore, e BERTOLÈ-VIALE approvansi i primi due articoli della legge.

RICOTTI ritiene che il determinare, come fa l'art. 3 « che i sottotenenti di complemento debbano rimanere sotto le armi tanto tempo quanto dovrebbero passarvi se fossero soldati » allontani da quella carriera gli studenti, che ora prestano servizio soltanto per due anni; ad ogni modo ritiene debbansi rispettare i diritti acquisiti.

BERTOLÈ-VIALE risponde che il vantaggio derivante all'esercito dalla maggior esperienza che acquisteranno gli ufficiali di complemento, compenserà largamente il danno accennato.

RICOTTI dichiara che si debbono rispettare i diritti acquisiti.

POZZOLINI propone un emendamento col quale si autorizza il Governo a chiamare in servizio gli ufficiali di complemento ogniqualvolta venga richiamata alle armi, per l'istruzione, una classe di prima categoria.

BERTOLÈ-VIALE non lo accetta.

È respinto ed approvasi il 3° articolo ministeriale.

PANDOLFI propone un emendamento col quale gli ufficiali della territoriale possono pure essere chiamati in servizio, previo loro consenso, in qualsiasi circostanza e in qualunque tempo.

BERTOLÈ-VIALE risponde che le condizioni di istruzione degli ufficiali della milizia territoriale ed il servizio che da essi richiedesi li pongono in condizioni diverse dagli ufficiali di complemento; terrà conto però della proposta di Pandolfi.

PANDOLFI non insiste sul suo emendamento.

Approvansi gli articoli 4, 5, 6 e 7 senza discussione.

MOCENNI propone, a nome della Commissione, il seguente nuovo articolo: « Le disposizioni di cui nel comma *A* dell'art. 3 non sono applicabili ai militari di 1ª categoria che nel giorno della promulgazione della presente legge fossero già arruolati nel regio esercito. »

BERTOLÈ-VIALE lo accetta.

È approvato.

Si approva anche l'ultimo articolo della legge con un'aggiunta del ministro.

La interrogazione Di Sandonato su Posillipo.

DI SANDONATO svolge la sua interrogazione al ministro del tesoro circa la concessione domandata di una larga zona di mare che da Posillipo di Napoli raggiunge la spiaggia di Bagnoli, e chiede che la concessione non dirsi senza il consenso del Municipio di Napoli.

MAGLIANI rassicura l'interrogante che la concessione fu infatti domandata, ma il Ministero non prenderà alcuna decisione senza avere udito prima il parere del Municipio di Napoli. Ad ogni modo la concessione deve essere anche sottoposta all'approvazione del Parlamento.

DI SANDONATO ringrazia.

Procedesi alla votazione per scrutinio segreto della legge discussa. Risultano *voti favorevoli* 187 e *contrari* 22.

Si annunzia un'interrogazione di Bonacchi: « *Il ministro della guerra intenda ripresentare, entro l'anno, la legge sulla servitù militare.*

Levasi la seduta alle ore 5,25.

NOTIZIE ITALIANE

PALERMO. — Sardelle e coralli. — Nella prossima primavera una nuova Società impianterà a Sciacca un secondo stabilimento di sardelle uso Nantes.

Le spedizioni dei coralli continuano pel continente italiano; i prezzi però si mantengono assai bassi.

PARMA. — Fra militari e borghesi. — Nella festa da ballo data dall'*Aurora*, in piazza San Lorenzo, essendo intervenuti una ventina di sott'ufficiali della Scuola normale di fanteria, nacque una lite seria con degli ubbriachi. Gli agenti della forza pubblica, vedendo che la faccenda pigliava delle serie proporzioni, intimarono al conduttore della festa di chiedere il locale. Così fu fatto. Ma gli animi erano troppo eccitati perchè la faccenda potesse finire così. Una sessantina di borghesi, fra i più avvinazzati, armatisi di sassi e di rottami, si scagliarono contro i militari, i quali, alla loro volta, estrassero le sciabole, picchiarono di santa ragione. Fortunatamente sopravvenne in quell'istante un rinforzo di guardie, alla cui vista i borghesi si dileguarono. Ora si stanno ricercando i caporioni di tale subbuglio.

CATANIA. — (Nostra lett., 7 dicembre). — (*La Sanità*) — **Madre e figlie in un pozzo.** — Nel territorio di Caltagirone ieri avveniva un fatto doloroso.

Un contadino di quello venne a diverbio con sua moglie per questioni d'interessi. Si assicura che in seguito a questo, l'avesse maltrattata, mettendola anche le mani addosso. La donna s'ebbe tanto a male di questa partaccia del marito, che si gettò nel pozzo tenendo nelle braccia un bambinello lattante di quattro mesi. Alcuni passanti si accorsero del fatto e diedero l'allarme. Sul luogo accorsero molte persone e parecchi militi a cavallo. Si organizzò subito un servizio per salvare la madre col figliuolino. Una grossa catena venne calata nel pozzo, ove scese una delle guardie, certo Longobardo. Assicurata la povera donna, la quale teneva stretto al petto il figlio, venne tirata su sana e salva. La popolazione applaudì di cuore al generoso salvatore.

SAN MARINO. — Per l'Esposizione del 1889. — Il barone di Malsabrier, incaricato di affari della Repubblica di San Marino a Parigi, ha informato il Governo francese che la Repubblica di San Marino parteciperà ufficialmente alla Esposizione universale del 1889.

Questa decisione è stata presa all'unanimità di suffragi del Gran Consiglio della Repubblica, che nella stessa seduta ha designato per suoi delegati ufficiali il barone Morin de Malsabrier ed Emilio Rèaux, consigliere di Legazione, già commissari nel 1878.

Dal Piemonte

BIELLA. — (Nostra lett., 9 dicembre). — (*La Sentinella*) — **L'epilogo della tragedia di Ponderano.** — Il terribile cecidio ha avuto oggi il suo epilogo colla morte nell'Ospedale della terza vittima, il secondo Lanza, crivellato di ben 11 ferite. La popolazione è eccitata persino contro la famiglia dell'uccisore, di cui la Polizia deve custodire la casa. Egli si mantiene latitante. Un disertore stato scambiato per lui fu denunciato ed arrestato e poco mancò non soffrisse gravi maltrattamenti. Ora si sa che la vera cagione prima dell'uccisione fu gelosia di donne, e vuolsi che abbia avuto manifestato intenzione di uccidere altri rivali di amoreggiamenti. Il suo nome è Battista Villa. Ieri sera si fecero al sindaco solenni funerali col concorso delle autorità, molti sindaci e di tutta la popolazione di Ponderano. Disse commovente discorso funebre il sottoprefetto cav. Bisio, rilevando come il povero R. Becchia sia perito vittima del dovere ed elogiandolo come uomo e funzionario. Era in fatti molto stimato. Intanto tre famiglie sono in lutto, e quella del sindaco specialmente rimane assai danneggiata pei molti affari ed imprese pendenti.

Per norma degli emigranti in Sardegna.

La Sottoprefettura di Oristano comunica:

« Da parecchi giorni arrivano da Macomer masse di operai provenienti da Genova, colla speranza di occuparsi nei lavori delle linee ferroviarie in costruzione. Siccome gli impresari delle opere hanno di già provveduto in eccedenza al collocamento di molti di essi, altri sono rimasti disoccupati e privi di mezzi di sussistenza.

« Avendo i medesimi chiesto di essere rimpatriati dalla P. S., ne fu chiesta l'autorizzazione al superiore Ministero, il quale ha risposto negativamente, anzi raccomanda di tenere su di loro la massima vigilanza nell'interesse dell'ordine pubblico.

« In tale stato di cose, per evitare che altri, allettati dalle lusinghe di avidi speculatori, vengano in buona fede in queste località per cercar lavoro, prego di portare quanto sopra a loro conoscenza, informandoli dell'assoluta mancanza di lavoro e dell'impossibilità di potersi occupare. »

Una nuova corazzata russa.

Scrivono da Pietroburgo:

Tutti i giornali sono pieni di descrizioni della nuova corazzata *Caterina II*, che ora baldanzosa torreggia nelle acque di Sebastopoli.

Cominciata il 14 giugno 1883, non lanciata in mare poco meno di tre anni dopo.

La sua massima lunghezza, compreso lo sperone, è di 339 piedi e 6 pollici; la massima larghezza è, con la corazza, di 69 piedi; la massa d'acqua che sposta è di 10,183 tonnellate.

Essa fu costrutta a Nicolajeff, negli arsenali governativi, sotto la direzione dell'ingegnere colonnello Nordvinoff. Fino al momento del varo si sono consumati, per la sua costruzione, 238,000 pudi (1) d'acciaio e d'altri materiali.

La *Caterina II* è armata di sei cannoni da 12 pollici a lungo tiro, da sette cannoni da 6 pollici, pure a lungo tiro, e da altri 17 cannoni, di cui 10 a tiro rapido, situati nelle batterie di coperta, e 7 in mina, sulla coperta coruzzata.

La macchina è della forza nominale di 9000 cavalli, e venne fabbricata a Pietroburgo nelle officine detto del Baltico. Il suo equipaggio attuale è di 500 uomini, e ha provvigioni a bordo per 2 mesi.

Il corpo della nave soltanto ha costato 3,273,000 rubli, la corazza 2,556,140, la macchina 1,530,000, l'artiglieria 1,700,000 sicchè si può calcolare che tutta la corazzata viene a valere presso a poco un 12 milioni di rubli, cioè in bugatella, all'incirca, di 25 milioni di lire italiane.

(1) Il pudo corrisponde a quasi 16 chilogrammi e per terzo.

Dai dati esposti sarà difficile formarsi un concetto abbastanza approssimativo della forza e capacità di tale nuovo gigante del mare.

La *Caterina II* è stata eseguita tutta con elementi nazionali, essa è, da capo a fondo, il prodotto dell'industria russa.

NOTIZIE ESTERE

BUCAREST. — Un duello fra un ministro ed un deputato. — Il *Times* ha da Vienna che il generale Angelescu, il quale ha dato testè le sue dimissioni da ministro della guerra, ha provocato a duello il deputato Flova, membro dell'Opposizione alla Camera stessa che aveva pubblicamente accusato il ministro di furto.

COLONIA. — Il Papa derubato. — Scrivono da Roma alla *Volkszeitung* di Colonia che la *Bibbia pauperum*, un dono che la Casa di Sassonia aveva inviato al Papa per l'occasione del suo giubileo, venne spogliato di tutto il suo valore; un ladro potè sorreggere le pietre preziose che ornavano la rilegatura del volume e che valevano migliaia di lire con pietre di nessun valore.

LISBONA. — Il re di Portogallo in Germania. — I giornali annunziano che il re di Portogallo, dietro consigli dei medici, andrà nel marzo prossimo in Germania per fare una cura d'acque.

NOTIZIE ESTERE

BUCAREST. — Un duello fra un ministro ed un deputato. — Il *Times* ha da Vienna che il generale Angelescu, il quale ha dato testè le sue dimissioni da ministro della guerra, ha provocato a duello il deputato Flova, membro dell'Opposizione alla Camera che aveva pubblicamente accusato il ministro di furto.

COLONIA. — Il Papa derubato. — Scrivono da Roma alla *Volkszeitung* di Colonia che la *Bibbia pauperum*, un dono che la Casa di Sassonia aveva inviato al Papa per l'occasione del suo giubileo, venne spogliato di tutto il suo valore; un ladro potè sorreggere le pietre preziose che ornavano la rilegatura del volume e che valevano migliaia di lire con pietre di nessun valore.

LISBONA. — Il re di Portogallo in Germania. — I giornali annunziano che il re di Portogallo, dietro consigli dei medici, andrà nel marzo prossimo in Germania per fare una cura d'acque.

ARTI E SCIENZE

Domenica, 11 dicembre.

★ **Serata Pettigiani e Bossola.** — Ricorreva iersera la beneficiata della giovane e valente artista signorina Anna Maria Pettigiani, che tante e sì meritate simpatie seppe guadagnarsi dal pubblico del Carignano.

Il teatro era più del solito affollato. C'era quasi tutta la *fine fleur* dei ritrovi teatrali straordinari.

Dopo il primo atto della *Linda* la signorina Pettigiani cantò con grazia somma e con grande agilità una romanza, *L'Usignuolo*, scritta appositamente per la signorina Pettigiani dal maestro Zuelli. Questa romanza, ottima in sè, diede agio alla seratante di mettere in rilievo gli eccellenti suoi mezzi vocali e la squisita sua scuola. Il pubblico insistette tanto con gli applausi che la signorina Pettigiani ripetè la romanza.

Furono regalati a lei tanti bellissimi ed enormi *corbeilles* e mazzi di fiori da convertire la scena in un'aiuola delle più splendide.

Durante la rappresentazione della *Linda* la signorina Pettigiani fu fatta segno, come sempre, alle più cordiali manifestazioni di ammirazione e di simpatia con ripetuti e prolungati applausi.

Stasera, coll'ultima rappresentazione della *Linda*, ha luogo la beneficiata del maestro *G. Bossola*, l'esimio direttore d'orchestra.

Oltre all'opera del Donizetti verranno replicate la romanza *L'Usignuolo* e la sinfonia del Mazzucato, suonata sere sono.

★ **Pablo de Sarasate a Venezia.** — Il nostro corrispondente veneziano (*Gimbo*) ci telegrafa in data 11, ore 1 ant.:

« È fra noi il celebre violinista Pablo de Sarasate, reduce da Trieste, dove diede pure, con un successo d'indescrivibile entusiasmo, un concerto nel politeama Rossetti. Il concerto a Venezia è stato organizzato dall'intelligente sig. Ettore Brocco e dato nella sala del liceo Benedetto Marcello. Il successo anche qui è stato splendidissimo. La sala era piena d'un pubblico sceltissimo. Sarasate eseguì musica del Beethoven, del Mendelssohn, del Gounod, del Bernard e *Danze spagnuole* composte da lui. Il valentissimo violinista è stato applaudito a ogni pezzo; di tutti numeri del programma fu chiesto il *bis*. Ieri sera, nascendo dal liceo, molti deploravano che il concerto fosse unico. »

★ **Verbeck.** — Questo prestidigitatore del teatro delle Novità a Parigi, che già abbiamo annunziato trovarsi a Torino, viene per la prima volta in Italia. Egli ha dato ieri sera, in una sala dell'*Albergo d'Europa*, dinanzi a un ristretto numero di invitati, un saggio della sua abilità di prestidigitatore e di magnetizzatore. La prestidigitazione si sa che cos'è. Molti sogliono dire: sempre lo stesso cose. Pure non sempre le stesse cose sono uguali nell'opera degli uni e degli altri. Il Verbeck ha una prontezza, una eleganza, una precisione di giuochi che anche i più comuni diventano rari e bellissimi. Aggiungasi poi che ne ha de' suoi speciali, curiosi assai. Il soggetto, ch'egli magnetizza è la signorina De Marguerite, un soggetto ormai docilissimo, dal quale ottiene tutto quanto egli vuole dalle catasi alla trasmissione del pensiero. Domani sera il Verbeck darà la sua prima rappresentazione al teatro Carignano.

★ ***Simplicius Simplicissimus.*** — È imminente l'audizione in scena a Vienna di una nuova opera comica in tre atti di Giovanni Strauss, il mago compositore del waltzer affascinanti, intitolata: *Simplicius Simplicissimus*. Il libretto è di Vittorio Leon.

★ **Commedie tedesche ed inglesi.** — Ad Amburgo due nuove commedie ricevute: *Il Beato Paolo*, di Klopp, e *Lo specchio del diavolo*, di Behrend.

Ed anche a Londra ha avuto buon successo una commedia inglese di David Lloyd, intitolata: *The Woman-hater* (Il nemico delle donne).

★ **Un ritratto di Dante.** — L'architetto Sacconi, ispettore dei monumenti delle Marche e dell'Umbria, ha dato notizia al Ministero dell'istruzione pubblica di un ritratto di Dante a tutto rilievo (mandandone un calco) da lui osservato nello stipite sinistro della grandiosa porta del tempio di San Francesco in Ancona, architettata da Giorgio di Sabenigo. Il ritratto rimonta alla prima metà del secolo decimoquinto.

★ ***Revue Illustrée.*** — È uscito il bellissimo Numero-Strenna della *Revue Illustrée* (numero triplice) con scritti di Dumas figlio, Malot, Talmeyer, Gyp, Cain, illustrazioni e incisioni fuori testo di valentissimi artisti, fac-simili in colori e musica.

Alla *Libreria L. Roux e C.*, Galleria Subalpina. L. 8 50.

★ **Nuova Antologia.** — Sommario della materie contenute nel fascicolo 20 del 1° dicembre:

Due uomini del passato - Nicola Marselli — « *Cose viste* » *di Victor Hugo* - E. Nencioni — *L'Archeologia in Italia e l'Istituto archeologico germanico di Roma* - F. von Duhn — *Gita sentimentale* - C. Pascarella — *Le Banche di emissione in Italia* - L. G. De Cambray-Digny — *Domino*, racconto - Grazia Pierantoni-Mancini — *La Francia e il suo Governo* - R. Bonghi — *Rassegna musicale* - F. D'Arcais — *Rassegna politica* - X. — *Bollettino bibliografico* — *Notizie di letteratura e d'arte* — *Bollettino finanziario della quindicina* — *Annunzi di recenti pubblicazioni*.

★ **Biblioteca Civica.** — *Cenni statistici.* — Nel corso del mese di novembre vi furono 58 sedute e si presentarono 6022 domande, ripartite nel seguente modo:

Agronomia 93; Arti del disegno 300; Architettura 159; Chimica 190; Economia politica 114; Economia domestica 90; Enciclopedia 536; Filosofia 182; Fisica 200; Giurisprudenza 365; Letteratura 1060; Linguistica 275; Matematica pura 107; Matematiche applicate 91; Ingegneria 144; Meccanica 69; Morale, educazione 56; Scienze mediche 700; Scienze naturali 253; Scienze varie 89; Tecnologia 97; Efemeridi 918; Storia e geografia 560.

★ **Nelle scuole secondarie.** — Edito dalla Tipografia Novarese, è uscito un volumetto intitolato: *Nelle scuole secondarie — Risultamenti e difese*, del quale è autore il signor Alfredo Boggio, giovane che da soli due o tre anni ha lasciato il R. Liceo Carlo Alberto di Novara per continuare i suoi studi in legge presso l'Università di Torino.

L'operetta è frutto delle attente osservazioni e degli studi sugli ordinamenti scolastici fatti dal giovane autore, e dimostra le tristi condizioni dell'istruzione secondaria, specie nei licei, difendendo gli studenti da molte accuse che per tal fatto contro di loro si muovono, ed addebitandone la generale trascuratezza per l'istruzione, gli errati criteri nella compilazione dei programmi, i vigenti sistemi d'esami e disciplinari ed i continui cambiamenti dei ministri della pubblica istruzione, soggetti anch'essi alle vicende politiche del Gabinetto di cui fanno parte. In sostanza, quest'opera, accuratissima nello stile, contiene affermazioni, proposte e giudizi non tutti forse accettabili, alcuni per lo meno molto discutibili, come, per esempio, l'accusa che si fa alla Stampa in generale di non curarsi delle scuole, il bisogno d'una maggior indulgenza verso gli allievi e l'accusa di scarsa equanimità e capacità contro i professori (il che vogliamo sperare sia eccezione piuttosto che regola); ma contiene altresì, e sono in numero assai maggiore, verità evidenti, indiscutibili, per cui ci sembra che il lavoro di questo giovane studioso sia raccomandabilissimo a tutti coloro che s'interessano della pubblica istruzione.

CRONACA

Domenica, 11 dicembre.

Consiglio dell'Ordine degli Avvocati. — Il consigliere presidente della Commissione per l'esame teorico-pratico a procuratori nel distretto giurisdizionale della Corte d'appello di Torino per la sessione del corrente anno degli aspiranti alla professione d'avvocato, ha fissato per l'esame in iscritto il giorno 12 corrente mese, ore 13 ant. (senza interruzione) in una delle sale della Corte stessa, e per l'esame orale il successivo giorno 13. Gli aspiranti i quali si trovino nelle condizioni prescritte dalla legge e dal regolamento, per essere ammessi a detto esame, dovranno presentare la loro domanda corredata dei titoli opportuni, al presidente del Consiglio dell'Ordine degli avvocati in Torino (palazzo del Tribunale, via San Domenico, n. 10) almeno cinque giorni prima dell'esame stesso.

Torino, 1° dicembre 1887.

Per il presidente del Consiglio dell'Ordine
Il consigliere-segretario
C. Ragneri.

Comizio Agrario del Circondario di Torino. — Lunedì 13 corrente, alle ore 8 1/2 pom., avrà luogo la terza conferenza col tema: *Alterazioni e sofisticazioni del burro*; relatore il socio signor dott. G. Possetto, perito chimico municipale.

Indicatore giudiziario della città e distretto della Corte d'appello di Torino. — Devesi fare la quarta edizione di questo Indicatore per l'anno 1888, stante le grandi variazioni succedute nel corrente anno tanto nella denominazione delle vie di Torino, quanto negli orari delle udienze giudiziarie e negl'indirizzi delle persone che vi fanno parte in tutto il suddetto distretto; laonde chiunque ne abbia interesse a mandare entro venti giorni le variazioni od emissioni fatte nell'Indicatore dell'anno 1887, all'autore signor Rusta Francesco, usciere giudiziario, via Corte d'appello, n. 18.

Collegio dei procuratori. — L'esame teorico-pratico per la professione di procuratore per la seconda sessione di quest'anno è fissato per i giorni 16 e 17 corr. mese, senza interruzione, in una delle sale della Corte d'appello. Quelli che hanno i requisiti voluti possono osservi ammessi presentando la domanda ed i documenti al presidente del Consiglio prima del 14 stesso, via S. Domenico, n. 18.

Torino, 8 dicembre 1887.

Il presidente del Consiglio: *Negri.*

Conferenza. — Questa sera, alle ore 7 1/2, nel tempio valdese, il signor G. A. Tron terrà una pubblica conferenza sul seguente argomento: *Ultimi scandali e rimedii.*

Per la Fantoni. — Ci pervengono cinque lire da una signora francese e altre cinque da altro signore francese, perchè siano rimesse alla povera Fantoni uscita ieri dalle carceri coi suoi tre bambini. — Ringraziamo questi nostri ospiti pietosi per l'opera buona e dedicata a pro d'una nostra povertà. — Abbiamo rimesso le dieci lire al pretore cav. Martini, che le farà pervenire alla Fantoni.

Una trappola pei ladri. — La signora Jona Fernanda, esercente il *Bazar Milanese* in via Po, N. 18, da parecchio tempo era stata presa di mira dai ladruncoli che alla sera le rubavano sempre qualche oggetto esposto fuori del negozio. Pensò di tendere ad essi la trappola e ieri sera riuscì nel suo intento. La signora Jona espose un pacco di cuticoli fa uomo fuori della bottega in modo che parevа comodissimo e facile prenderlo e mettersselo in tasca. Al pacco aveva attaccato un filo che corrispondeva ad un campanello all'interno del negozio, in modo che prendendo il pacco il campanello suonasse assai forte. Verso le ore 5 1/4 un giovinastro adocchiò il pacco di calze, allungò la mano e se lo prese, ma egli appena tentò di metterlo in tasca il campanello suonò. Il briccone capì subito di che si trattava e l'abbandonò la preda. Un commesso lo inseguì gridando e due guardie urbane, raggiunto il ladro, lo arrestarono sull'angolo delle vie San Francesco da Paola e Principe Amedeo. Condotto in Questura, si qualificò per G. Ferdinando, d'anni 17, muratore.

Pacco alle vesti. — Carta Dorio Agostina, d'anni 37, esercente negozio da commestibili in via Vasco, n. 2, mentre nel retrobottega riempiva un recipiente di petrolio, se ne lasciò cadere un poco sulle vesti. Una commessa del negozio accostò troppo un candeliere alle vesti della padrona e glie le accese. Le fiamme si comunicarono al recipiente e quindi ai alcuni mobili vicini. Alle grida delle due donne accorsero alcuni vicini i quali spensero prima le fiamme addosso alla Dorio, e quindi l'accompagnarono all'Ospedale di S. Giovanni. Siccome aveva riportato parecchie scottature, quivi fu medicata e poi volle andarsene a casa sua. Quanto al fuoco, esso venne spento dalle persone accorse, dai pompieri e da parecchie guardie municipali.

Altro incendio. — La scorsa notte, verso le 12, si appiccò il fuoco nella bottega da commestibili tenuta da Merlino Giuseppe in via Mascara. Accorsero prontamente i pompieri e parecchie guardie urbane dal vicino Palazzo di città, e sotto la direzione del cav. Spezia, lavorando attivamente, in poco meno di un'ora spensero il fuoco. Il danno si fa ascendere a L. 500 circa. Il Merlino era assicurato.

All'Ospedale. — All'Ospedale di S. Giovanni fu ricoverato certo Suppo Michele, d'anni 38, carrettiere, per ferita lacero-contusa al capo prodottasi cadendo dal proprio carro.

Verso le 8 di ieri sera venne pure ricoverato all'Ospedale Umberto I certo Audifredi Beniamino per una ferita lacero-contusa alla guancia destra, riportata sul lavoro nelle Officine ferroviarie.

Oggetti antichi e moderni. — Stamane, alle ore 7, certo Gotto Giuseppe, d'anni 66, venditore ambulante d'oggetti di antichità, ed abitante in via Carena, N. 1, presentavasi a due guardie urbane di servizio in piazza Emanuele Filiberto, denunciando loro che poco prima, mentre era entrato in uno stanzino da liquori posto all'imbocco di via Cottolengo, ignoti ladri avevangli rubato un cesto di detti oggetti del valore di lire 80 circa, che aveva momentaneamente deposto fuori la porta del liquorista. Le guardie accompagnarono il Gotto alla Questura di Borgo Dora per la regolare denuncia.

— Certo Casagnari Giovanni Battista abbandonò per pochi momenti la via Cernaia, davanti la casa N. 22, un carretto carico di derrate per deporne altre in una bottega. Un ladro approfittò della circostanza e rubò dal carretto un pacco di burro ed alcuni pacchi di candele pel complessivo valore di lire 20.

Arrestati: Quattro minorenni per giuochi d'azzardo, in piazza San Giovanni; cinque per oziosità e sospetti di furti; due giovani, i quali col solito mezzo delle lettere s'introducevano nelle case dove rubavano quanto loro capitava sotto mano; V. Antonio, ammonito, sorpreso mentre tentava un furto nel cortile della casa n. 35, in via Nizza; uno per ubbriachezza e disordini.

Valigia del pubblico. — *I concerti di musica.* — Ci scrivono:

« A Torino si lasciano passare dei casi e mai nessuno dare al pubblico (cosa si usa in tutte le città) qualche concerto. Il bello si è che quando si fa suonare una musica, la si fa suonare in quell'ora che la maggior parte della popolazione comincia a prendere. Ciò ad esempio domenica 4 e giovedì 8 corrente. In questi giorni i concerti erano annunciati dalle 12 alle 2 pom. Ora preghierei la S. V. Ill.ma a volermi far sapere chi è che è incaricato di dare le disposizioni per i concerti pubblici, perchè vorrei domandargli se fa suonare la musica per conto proprio o per divertimento dei cittadini. »

SPETTACOLI Domenica 11 dicembre.

CARIGNANO, ore 8 1/2. — *Linda di Chamounix*, opera. — Romanza *L'usignuolo* — Divertimento danzante. — Serata del cav. G. Bossola.

GERBINO, ore 8 1/2. — *Pensata subito*, commedia. — *Nervino il parrucchiere*, scherzo comico.

NAZIONALE, ore 8. — *I due sergenti*, dramma.

ALFIERI, ore 8 1/2. — Giuochi ginnastici. — *I due sergenti*, pantomima.

ROSSINI, ore 8 1/2. — *I Mesi d'oro*, commedia.

SALSO, ore 8 1/2. — *La povera cieca*, dramma. — commedia. — *Telemaco il disordinato*, farsa. — *Pippo e Sansone*, vaudeville.

SALONE-CAFFÈ ROMANO, ore 9 1/2. — Giuochi e serata concertata di Lecocq.

PANGENNES (Marionette), ore 8. — *Ruy Blas e la bella cameriera* — *Gatti e gattini*, balletto.

Tutti i giovedì alle ore 2 e tutti i giorni festivi alle ore 3 recite diurne.

STATO CIVILE. — Torino, 10 dicembre 1887.

NASCITE: 20, con maschi 9, femmine 11.

MATRIMONI. — Bessino Nicolao con Maller Margherita — Bonavia Albino con Benedetto Clotilde — Porcato Maggiorino con Comandone Teresa — Gallo Giuseppe con Vigna Caterina ved. Franca — Menaggio Antonino con Gaij Amalia — Marino Giovanni con Rapotti Agostina ved. Marino — Vallet Emanuele con Barbelley Francesca.

MORTI. — Cagna Carl, d'anni 69, di Asti, mediatore, Bardi Teresa n. Brena, id. 74, di Nizza Mare, pens. gov. Albasio Luigi, id. 72, di Torino, pensionato municip. Serra Giuseppe, id. 61, di Pettinengo, impieg. ferrov. Dompè Giovanni, id. 26, di Torino, negoz. in tappeti. Barrera Eugenia n. Bergese, id. 58, di Torino, agiata. Quaglino Marta n. Pastore, id. 85, di Castellamonte. Dupraz Domenica n. Rosso, id. 73, di Torino. Rovelchione Teresa, id. 48, di Chiavorano, filatoiera.

Più 8 minori d'anni 7.

Totale complessivo 17 di cui 8 domiciliati in altri comuni 2, non residenti in questo Comune 2.

OSSERVATORIO DI TORINO — 10 dicembre.

Altezza barometrica in mm. 80 gradi di temperatura.

9 ant.	3 pom.	9 pom.
734.1	734.1	736.5
Vento NE d.	NE d.	calma
Stato atmosferico ser. n.	coperto	nebbia

Temperatura stazione a nord in gradi centesimali
minima +1.0 massima +5.0
Acqua caduta mm.: 0.0 — Min. della notte del 11: 0.0

Temperature estreme osservate nelle principali città d'Italia il 9 dicembre 1887.

	massima	minima		massima	minima
Roma	+ 14.2	+ 6.8	Genova	+ 13.1	+ 7.8
Firenze	+ 12.2	+ 2.4	Napoli	+ 18.0	+ 5.1
Torino	+ 0.8	+ 2.0	Palermo	+ 19.4	+ 2.0
Milano	+ 7.6	— 0.8	Cagliari	+ 17.2	+ 7.6
Venezia	+ 9.4	+ 3.0			

LUIGI ROUX, Direttore.
BELLINO GIUSEPPE, Gerente.

Col più profondo sentimento di riconoscenza, la famiglia **Arduino** e congiunti ringraziano di tutto cuore coloro che presero parte all'accompagnamento funebre della loro diletta madre

Arduino Caterina nata **Strassreino**

e chiedono scusa a coloro cui non pervenne l'infausto annunzio causa solo la dimenticanza in tanta sventura.

c 4923

Strenne pel 1888 a Parigi.

Il gusto squisito dell'*high life* parigina, sempre in cerca di qualche novità, ha trovato la suprema e sperabilmente l'ultima per le Strenne 1888.

Di solito a quest'epoca il cioccolatto, le pasticcerie ed i confetti regnavano sovrani sinora; ma questo anno saranno sostituiti dai vezzosi nimboli e *bijoux* contenenti ciascuno un briciolo d'essenza Orias sciolta, profumo concreto di *La Legrand*. Pensi immaginarsi nulla di più gentile, di più seducente che un lapis operare una cavolatta di profumi, rinfrescanti in diversi astucci d'osso o d'avorio? Ma ciò che è veramente sorprendente è la collezione artistica di oggetti in vecchio argento sotto forma di *brosselets, brushes, bonbonières, anelli, cicendoli, bottoni di polsini*, contenenti tutti un profumo suave che quasi direbbe, circonda la persona che li porta. La profumeria Orias (*La Legrand*), 207, *rue St-Honoré*, a Parigi, manda *gratis* e franco il suo catalogo illustrato a tutte quelle persone che ne faranno domanda. Le spedizioni si fanno franche di porto per gli ordini da L. 25 in più. Per evitare ritard

Torino - GRANDIOSI MAGAZZINI *ALLA GIARDINIERA* - Torino

SAVONELLI E C.

MANIFATTURA D'ABITI PER UOMINI E RAGAZZI

TORINO — MILANO — ROMA — VENEZIA

Abito completo per Uomo
in stoffa pura lana, ultima novità
da L. **27** 50 a L. **85**
in cheviot fantasia pesante, pura lana, articolo eccezionale
L. **24** 75

Paletot per Uomo
in stoffe président, moalé, mascora, ecc.
da L. **32** 50 a L. **98**
in président operato pesantissimo, fodera stoffa fantasia, collo velluto, per sole
L. **26** 50

Ulster due petti per Uomo
in tessuti inglesi fantasia fodera tartan
da L. **54** a L. **95**
in stoffe fantasia novità, fodera tartan pesante, *vero miracolo dell'industria*
L. **31** 50

Punch comuni per Uomo
in stoffa pura lana, mantello tutta rotondità
da L. **27** a L. **55**

Punch 3 usi per Uomo
in stoffa pura lana, mantello tutta rotondità
da L. **39** 50 a L. **85**

Mantelli tutta rotondità
da L. **19** 75 a L. **43**

Abito completo per Giovinetto
in tessuti lana pesanti, disegni fantasia
da L. **18** 50 a L. **38** 50

Punch per Giovinetto
in cheviot pesanti, con mantello tutta rotondità
da L. **22** 75 a L. **39**

Paletot per Giovinetto
in stoffe rasate ed operate pesanti, foderati in buona flanella
da L. **21** 50 a L. **39** 50

Punch per Bambini
in stoffa pura lana
da L. **9** 50 a L. **21** 50

SPECIALITÀ IN COSTUMI, PALETOT, ULSTER PER BAMBINI — NOVITÀ IN STOFFE ESTERE PER COMMISSIONI SOPRA MISURA.

Dietro semplice richiesta alla Ditta **SAVONELLI e C.**, Ufficio Corrispondenza, **Torino**, si spedisce **gratis e franco** il **Catalogo Generale** riccamente illustrato. 4043

Impieghi - Personale Occupazioni

Si cerca come interprete
per alcune ore del giorno una **signora distinta** che parli bene italiano, tedesco e francese. Presentarsi nel dopopranzo all'*Hôtel Feder*. C 4002

Si cerca socia
per ingrandire un negozio da **MODISTA** situato nel centro di Torino. — Occorre poco capitale — Lavoro assicurato. 4017
Per trattative dirigersi alle iniziali **A. N. 45**, ferma Posta, Torino.

Cercasi pinzutain, conoscendo clientela **macpassai** Torino e provincia. — Rivolgere offerte con referenze alle iniziali **H 4849 T**, *Ufficio di Pubblicità* **Haasenstein e Vogler**, *TORINO*.

Ricerca di Rappresentanti
in varie località, con L. 5 al giorno e provv. — Rivolg. al giornale *L'Indicatore di Torino*. 4038

Consocio o collaboratore
per oltre 20 anni in antichissima e primaria Casa di commercio della città, avendola abbandonata per esser questa in via di soluzione, cerca impiego presso altra Ditta per sè e i suoi capitali, offrendo le più ampie refer. — Rispondere al N. 4345, *Ufficio di Pubblicità* **Haasenstein e Vogler**, *TORINO*.

Si desidererebbe posto da scrivano in un Banco **Lotto**. Serio referenze e, se occorre, anche cauzione. Pronto a fare qualche mese *gratis*.
Scrivere **G. F.**, fermo in Posta, Torino. C 3858

Un ex-negoziante in tessuti
specialmente in drapperie, cerca un impiego in Casa seria. Potrebbe anche viaggiare. Conosce l'italiano ed il francese.
Offerta alle iniziali **H c 4378 T**, presso l'*Ufficio di Pubblicità* **Haasenstein e Vogler**, *TORINO*.

MARIA è un nuovo bellissimo romanzo della **GUIDI**, l'esimia autrice della *Casa mia*. L. 2. Da tutti i librai. 4047

Vedova darebbe **pensione in famiglia** a persone con buone refer. Via Mercanti, 20. C 3905

Incanto mobili
per decesso
via Bogino, 17, piano secondo.
Nei giorni **12** e succ., a mezzo di banditore pubblico, si procederà **alla vendita** di tutti i mobili ed oggetti ivi esistenti.
C 4027 LUIGI Ca BARINI.

D'affittare pel 1° luglio 1888
od anche prima, in **via Gioberti, 8: Locali** di mq. 174, al piano terreno e 440 al piano primo. C 4050

Palazzina
d'affittare al presente
composta di 14 membri, con scolorifero, gas e acqua potabile. — Via Fanti, n. 15. C 4051

Un ex-negoziante in tessuti
specialmente in drapperie, cerca un impiego in Casa seria. Potrebbe anche viaggiare. Conosce l'italiano ed il francese.
Offerta alle iniziali **H c 4378 T**, presso l'*Ufficio di Pubblicità* **Haasenstein e Vogler**, *TORINO*.

Da rimettere antico e ben avviato negozio da lattoniere, vetraio e appar pel gas in Torino.
Scrivere al N. **6** e **4738 T**, **Haasenstein e Vogler**, *TORINO*.

Il premiato Stabilimento
FRATELLI DIATTO
tiene sempre nelle proprie rimesse un assortimento completo di *carrozze*, tanto di lusso che per campagna. 2971

POSATE DI METALLO
bianco, argentato,
di metallo bianco semplice
(alpaca garantito invariabile)
ed altri generi
a prezzi di massima convenienza.
Cestini per tenervi le posate — Posaposate
Polvere e sapone per pulire le posate, ecc
Nel Negozio casalingo di
CARLO SIGISMUND
TORINO, 9, via Provvidenza e MILANO, 68, corso Vittorio Emanuele. 4726

VERO ESTRATTO DI CARNE
LIEBIG
Fabbricato a FRAY-BENTOS (Sud-America)
10 MEDAGLIE D'ORO E DIPLOMI D'ONORE 10
Genuine soltanto, se ciascun vaso porta in inchiostro azzurro la firma di *Liebig*
Deposito in MILANO presso *Carlo Erba*, Agente della Compagnia per l'Italia, e presso la Filiale di *Federico Jobst*, e dai principali Farmacisti, Droghieri e Venditori di commestibili.
GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI
E IMITAZIONI DELLA ETICHETTA E CAPSULA.

EAU CAPILLAIRE
Ridona con tre soli applicazioni il colore primitivo ai *capelli grigi*; premiata all'Esposizione di Parigi 1886. **Successo garantito.** — Agente generale sig. **RICCARDO BACHER**, *piazza Carlo Felice, 8, TORINO*. Il 4498 C

Presso L. CAPRILE
via Artisti, 12, Torino:
Buona macchina grazzu usata in buono stato, *da vendere*. 4020

Da vendere casa signorile composta di 3 soli alloggi bene affittati presso il corso Vittorio Emanuele II.
Rivolgersi dal not. CASSINIS, via Botero, 10. C 4051

Fabbrica
d'articoli da viaggio, specialità in casse, bauli e valigerie. Prezzi eccezionali. — Galleria Geisser (Natta), presso via Santa Teresa, Torino. — BORIO PIETRO. C 4050

Occasione.
Per cambiamento di marca sono in vendita **25,000** pipe e porta-sigari ambra e schiuma garantito, al 25 0/0 meno di qualsiasi altro negozio della città. — Presso Rosetti Leopoldo, partiti della Fiora, n. 22, Torino. — La marca si garantisce. — Si prega osservare la Ditta. C 4772

VAPORI POSTALI FRANCESI

Agente in Genova VITTORIO SAUVAIGUE
Partenza fissa il 10 d'ogni mese
da Genova per Montevideo e Buenos-Ayres
Il Piroscafo **TIBET** Capitano ANDRAC
partirà il 10 gennaio 1888.
Il 10 febbraio partirà da GENOVA il vapore **LIBAN.**
VIAGGIO IN VENTI GIORNI.
Vitto scelto, vino, carne fresca e pane fresco tutto il viaggio.
Per noleggi e passeggieri dirig. a **Genova**, al Rasc. **VITTORIO SAUVAIGUE**, *piazza Campetto, 7 e piazza Banchi*, 15. — **Per Passeggieri di 3ª Classe rivolg. a G. VANINI e C.**, *incaricati quali mediatori*, a Genova, *via del Campo*, n. 12. 4115

Cromo fotografia
Tutti possono, anche senza possedere conoscenze preliminari di pittura, solamente dopo le mie istruzioni, cambiare fotografie in durevoli quadri ad olio. Scatole da studio eleganti e complete, contenenti colori a olio preparati, pennelli, differenti sostanze chimiche, vetri, quadri, dipinti finiti ed abbozzati a MK. 14 (L. 17 50) e MK. 20 (L. 25). Quadro di saggio finissimamente dipinto occasionalmente a MK. 2 50 (L. 3 15) franco. — **C. KNOBLAUCH, Heidelberg.** 21 4710 G

Terno! Terno! Terno!
Sicurissima vincita.
Felici giorni di Natale e felice Capo d'anno mi ha procurato il seguente *piano di gioco per il lotto* del sig. Mihalik! Da numeri datimi da lui io vinsi un terno di L. 6300. Ad ogni estrazione si vincono immancabilmente enormi somme, e la maggior parte dei vincitori debbono al sig. Mihalik la loro fortuna. Le combinazioni del signor Mihalik godono di una celebrità senza pari, perchè non una sola, ma bensì migliaia di famiglie furono tolte dalla miseria. Si fonda attenzione a questo riglio! si leggano non scritte! si utilizzi questa rara occasione e si scriva subito al sig. Mihalik e gli si chiedano i numeri della fortuna, giacchè solo con essi tutto è possibile.
Felicità! Denaro! Vita felice e giorni felici!
Mentre ringrazio il sig. Mihalik, mi dichiaro suo devotissimo
Gioachino Talamo.
Vice Sindaco in Villarosa, provincia di Caltanissetta.
Chi scrive al sig. Mihalik, Kerepeserstrasse, 74, in Budapest, non dimentichi di aggiungere alla lettera tre francobolli da cent. 20 per la risposta. 3992

RUFFINO E GRIGGI Torino, *via Mercanti*, n. 7, Fabbricanti e Negozianti di tutti gli articoli pel S. Culto. — Bronzi, candelieri, bianchieria, sotaria, tocche, galloni, moello, forniture per ricamatori, ecc. 1294

MELROSE
RISTORATORE
FAVORITO dei
CAPELLI.
Il **MELROSE** rende positivamente ai capelli canuti, bianchi e scoloriti il colore della prima gioventù. Si vende in bottiglie di due grandezze, a prezzi modicissimi, presso tutti i Parrucchieri e Profumieri. Deposito Principale: 114 Southampton Row. Londra; Parigi e Nuova York.
Si vende in **Torino**, *presso* **D. Mondo**, *via Ospedale*, 5; **R. Bucher**, *piazza Carlo Felice*, 8; **Toretti**, *via Roma*, 13; **Torta**, *via Roma*, 2; **C. Manfredi**, *via Finanze*, 3 e 5; **Sampò**, *via Roma*, 1; *farmacia Taricco, piazza San Carlo*, 2. B 3954 G

Sciroppo essenziale di Salsapariglia
o Pariglina
quale unico rigeneratore del sangue, L. **10, 6** e **5**.
Le **Pillole di Salsapariglia** e di **Pariglina**, indurato L. **5** e **2 50** e senza indurre L. **3** e **1 50**.
Per spedizione aggiungasi cent. 50 per spese di posta.
Farmacia TARICCO
TORINO — Piazza San Carlo — TORINO.
NB. *Trovansi pure tutti i rimedi di nazionali che esteri.* 4034

D'IMMINENTE PUBBLICAZIONE:
TESTA
LIBRO PER I GIOVANETTI
DI
P. Mantegazza
Un volume in-16 di 320 pagine, dedicato a Edmondo De Amicis. — **LIRE DUE.**
DIRIGERE COMMISSIONI E VAGLIA AI **FRATELLI TREVES**, EDITORI IN MILANO, VIA PALERMO, 2.

ARGENTERIA CHRISTOFLE
ESPOSIZIONE UNIVERSALE DEL 1878 — Il SOLO appludicato all'Oreficeria argentata — **GRAN PREMIO** — ESPOSIZIONE UNIVERSALE DEL 1878 — Il SOLO appludicato all'Oreficeria argentata
IL SOLO FABBRICANTE
dell'Argenteria Christofle
È LA CASA CHRISTOFLE E Cie DI PARIGI
La Marca di Fabbrica — ed il nome **CHRISTOFLE** in tutte lettere sono l'unica garanzia per il compratore. — La marca di Fabbrica
POSATE CHRISTOFLE
ARGENTATE SU METALLO BIANCO
Tutti gli oggetti dell'Argenteria Christofle devono portare la diconture marca di fabbrica ed il nome CHRISTOFLE per esteso.
1969 CHRISTOFLE & Cie a Parigi.

Istituto Nazionale
per le figlie dei militari.
È aperto il concorso all'appalto per le somministranze dei seguenti generi alimentari durante l'anno 1888, nella qualità approssimativa per ciascun genere indicato:

Pane e grissino	chilogr.	50,000	Olio	chilogr.	2,000
Carne	»	26,000	Formaggi	»	1,000
Vino nero	litri	95,000	Salumi	»	1,500
Vino bianco	»	300	Zucchero	»	1,000
Aceto	»	2,000	Caffè	»	800
Pasta	chilogr.	5,000	Frutta	»	15,000
Riso	»	4,000	Verdura	»	10,000
Burro	»	500	Polli	numero	800
Latte	litri	10,000	Uova	douzine	3,000

Il capitolato d'appalto è visibile in ogni giorno dalle 9 alle 11 ant. e dalle 3 alle 5 pom. alla Segreteria dell'Istituto, via Po, 39. 4838
Il tempo utile scade con tutto il **15 dicembre 1887.**

R. Opera di Maternità in Torino.
A tutto il **20** corr. mese si ricevono le offerte in scheda suggellata per la provvista dei generi qui sotto indicati occorrenti all'Opera per il venturo anno:

Vino	ettol.	150	Pasta	chil.	1,000
Latte	litri	10,000	Semola	»	800
Burro e formaggio	chil.	900	Zucchero	»	1,800
Pane grosso	»	12,000	Caffè	»	800
Pane grissino	»	2,100	Olio fino	»	700
Carne di bue	»	6,100	Uova	dozz.	2,000
Carne di vitello	»	2,300	Polli	num.	1,100

Il relativo capitolato è visibile nella Segreteria dell'Opera nelle ore d'ufficio.
Torino, addì 7 dicembre 1887.
C 4074 *Il Segretario*: **G. DEL CORNO.**

Tattersall Italiano
TORINO - CORSO DANTE
locali della Società Zootecnica.
Per norma dei signori **capitani di fanteria** si porta a loro conoscenza che trovasi nello Stabilimento un discreto numero di **bellissimi cavalli di razza ungherese** da sella e della altezza prescritta, con garanzia, inviati da pochi giorni da un importantissimo **allevatore di Budapest**, ed a prezzi più che convenienti. 4084

Indispensabile per ogni famiglia
Utilità e convenienza indiscutibile
Una Macchina a cucire in ottone ed acciaio, ultima novità inglese, sorprendente, premiata e privilegiata, di costruzione accurata e solida, colla quale una ragazza qualunque, colla massima facilità, senza fatica vorana e senza bisogno di maestra, può cucire ogni sorta di tessuto dal più fino al più grosso.
Una Morsetta per fermare la macchina ed una tavola quadrupe.
Un Astuccio tascabile, forma libretto, elegantissimo, guernito di elastico e dorature, contenente quattordici qualità di aghi inglesi garantiti per qualunque lavoro.
Un porta-biglietti elegantissimo.
Un porta-monete elegantissimo.
Una doppia scatola per la macchina.
Il tutto per solo L. **10** franco in tutta Italia.
Indirizzare vaglia di **lire dieci** *a*
Genova — E. U. SAMENGO — Genova.
NB. *Ogni macchina a cucire viene accuratamente provata prima di spedirla ed è pronta per l'uso immediato. — Sollecitare le domande, non essendovene disponibili che solo duemila.* 4088

Chi si propone uno studio serio dell'**inglese** o del **tedesco** o di rendersene esatta ragione delle difficoltà non mai superate nello scuole numeroso, s'inscriva ai corsi del prof. **SAVINI** (via 8ª Terrea, 18), i quali sono frequentati da **8** anni da **pochi** ma distinti studiosi. C 4062

ULTIMI GIORNI
Grande Liquidazione
PIANOFORTI ED ORGANI PER BALLO
27, VIA MARIA VITTORIA, 27
TORINO. 4732

Incanto di mobili via Principe Amedeo, N. 20, piano primo.
Martedì 13 corr., dalle ore **10** alle **12** e dalle **2** alle **6** 1/2 pom., il sottoscritto, per avuto incarico, metterà all'asta al miglior offerente una quantità di mobili, cioè: Finimento per sala, tavole, letti, comò, una ricca sala da pranzo, pendole, consoles, ecc., nonchè una quantità di quadri originali antichi e moderni di pregiati artisti. — L'alloggio d'affittare anche ad uso commercio, Circolo o Società. — *Il perito* G. GIULIETTI. 4839

DIFFIDA.
Venne denunciato lo smarrimento dei seguenti 6 titoli da un'Azione:
N. 10 - 14 - 15 - 391 - 392 - 492
pel rilascio di duplicato a termine di legge.
Fabbrica Torinese di Colla e Concime — Società Anonima — Capitale L. 800,000 versato — Torino, via Mercanti, 2. 4529

Per sgombro dei locali.
In seguito ad omologazione di concordato con revoca del fallimento della cessata Ditta
A. PARADISI-MANARI
corso Vittorio Emanuele, 84, angolo corso Siccardi,
TORINO,
Si avvisa che nei giorni di **martedì 13 corr.** e successivi si **venderanno** tutti i **mobili**, fra cui: *Specchie grande, armoir, sofà, tedie, scrittoio, vetrine, lampa, tende, scaffali, macchina a cucire, scrittoio, lavelo, banca*, ecc., ecc., nonchè tutte le **merci**, fra cui: **Corredi da sposa e da battesimo**, forniture per sarta o modista, cappelli, abiti da signora confezionati busti guanti, colli, polsini, cravatte, fazzoletti, ecc., ecc. 4085

Centomila lire regalate.
La Casa **E. U. SAMENGO** di **Genova**, proprietaria dei Grandiosi Magazzini di vino S. Luca, 6, 8, 10, che da oltre dieci anni ha l'onore di somministrare le proprie merci al pubblico di tutta Italia con soddisfazione generale, a tutti coloro che prima della estrazione acquisteranno un servizio da tavola per 12 persone, di pezzi **104** per **lire venti**, regala un biglietto dell'ultima Lotteria di Beneficenza, autorizzata dal Governo, mediante il quale si avrà la probabilità di vincere
Centomila lire.

104 pezzi per solo **lire venti**, franco in tutta Italia.
Pezzi 24 Cucchiai o forchette metallo bianco nichellato
» 12 Cucchiarini a caffè id.
» 2 Cucchiaroni per minestra in brodo ed acciutta id.
» 12 Coltelli acciaio
» 2 Trinciante o forchettone
» 24 sotto-bottiglie o sotto-bicchieri metallo
» 12 Tovaglioli fino damascato di cent. 60
» 12 Alaccia-tovaglioli di metallo
» 4 Saliera o porta-stecchi
104 pezzi per solo L. **20.**
Indirizzare vaglia postale di lire venti a **E. U. SAMENGO, Genova**, *che spedisce subito.*
NB. *A coloro che inviassero vaglia di lire 25 invece di 20 saranno spediti pezzi di maggior robustezza; coltelli, trinciante e forchettone con manico alpaca di durata eterna, due doppie saliere fisse con manigliette di metallo, un cavaturaccioli nichellato.* 4087

L. 135,000 impiegabili al 6 0/0 netto
mediante l'acquisto di una casa di nuova, bella e solidissima costruzione, in un'arteria principale di S. Salvario e nel suo centro, tutta affittata con locazioni, suscettibile d'aumento di reddito.
Non si tratta con mediatori. C 4061
Dirigersi dal rag. G. A. BIANCHI, via Barthollot, n. 31.

Economia, Solidità, Durata

si garantiscono
col Motore OTTO
a Gas od a Benzina
verticale od orizzontale da 1/3 a 60 cavalli.
OLTRE **30,000** GIÀ APPLICATI.
Agenzia generale per l'Italia
BRACHI ENGEL & Cia 1804
Torino — 22, via Carlo Alberto, 22 — Torino.

Torino 1887 — Tipografia L. ROUX e COMP.